

LONGO A «TRIBUNA POLITICA»
Una alternativa unitaria alla politica di divisione del centro-sinistra

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Notizie allarmanti sulla sorte del leader dell'EDA

A pagina 12

Un governo «congelato»?

QUALE E', DUNQUE, il senso delle rinfocolate polemiche tra i partiti della coalizione governativa? All'on. Orlandi non è piaciuto che noi ne abbiamo tratto la conferma della necessità di superare lo schema e la politica del centro-sinistra e, condannando come «vecchia» la strategia dell'unità, ha finito per imputarci la tattica della denegrazione dell'opera «moralizzatrice» del ministro Tremelloni! Ma le diversioni servono poco. Lo scandalo del SIFAR, che sembra tutt'altro che chiuso con i tre voti di fiducia imposti dall'on. Moro, ha certo fatto capire all'opinione pubblica da dove sia venuta l'insidia di una degenerazione poliziesca che ha gravato per dieci anni (ma è davvero finita?) sulla democrazia italiana.

Ma le polemiche di questi giorni vanno ben al di là degli episodi di difficile e sempre più deteriorata collaborazione di governo. Si può usare l'eufemismo della «delusione» per i risultati del centro-sinistra, si può far ricorso al gioco, sempre più serrato, del palleggiamento delle responsabilità (vedremo a chi tocca, stavolta, per la «rinuncia» all'impegno di aumentare le pensioni!), si può magari tentare di prendere le proprie distanze nei confronti del governo da parte della DC e del PSU, per non parlare del PRI, ma tutto ciò finisce per ribadire, al di là dei possibili calcoli e manovre prelettorali, il dato ben reale della crisi di una politica. Che significa, del resto, l'affermazione che l'attuale maggioranza dovrebbe mettersi a cercare una «comune strategia», se non il riconoscimento che quella che è stata tentata in questi anni ha fallito alla prova? Che significa il fatto che su ognuno dei problemi di fondo — si tratti del Vietnam o della Grecia, delle rivendicazioni economiche e sociali dei lavoratori o della difesa del diritto di sciopero, dell'autonomia dei comuni o dei sindacati — il movimento reale nel paese stia rompendo gli argini delle «delimitazioni», unica spesso in manifestazioni che suonano come critica e condanna della politica della DC e del governo uomini e forze dell'opposizione e della maggioranza? Si è fatta più acuta la contraddizione tra la linea, la prassi politica del centro-sinistra e la realtà, le esigenze del paese, e di qui viene il malessere profondo, le dichiarate insoddisfazioni, le spinte centrifughe: una crisi che non è caratterizzata solo dai contrasti di potere e dalle polemiche politiche e di costume tra i partiti governativi, ma in cui si assommano e pesano, in realtà, nel fallimento dell'intero, la crisi della DC e quella del PSU. La DC è alle prese con il problema di dare un fondamento politico e ideale autonomo alla propria unità, nel momento in cui si avverte che né la libertà della Chiesa, né il vincolo confessionale, né il manicheismo anticomunista possono più servire a lungo come cemento persuasivo dell'unità politica dei cattolici o come sostegno dell'interclassismo. Contano e conteranno sempre più, anche nel rapporto tra la DC e le masse cattoliche che l'hanno finora seguita, le scelte politiche.

MA E' SU QUESTO terreno che emerge non solo la contraddizione sempre più stridente tra le affermazioni demagogiche di un partito, che non vorrebbe e teme di apparire moderato e conservatore, e l'azione politica che lo caratterizza come tale, ma soprattutto l'inadeguatezza, il limite grave di una visione politica, che al di là di ogni rilancio ideale, urta e proprio sui grandi problemi della pace, dello sviluppo economico e civile, dell'espansione della democrazia con le esigenze dei tempi nuovi, con le aspirazioni che le masse popolari, comprese quelle cattoliche, propongono con crescente forza unitaria. A sua volta il PSU non si trova certo di fronte al confessato rischio dell'immobilità, del distacco dalla realtà del paese e dei lavoratori solo per le difficoltà organizzative della fusione o perché la «diarchia» lascia in sostanza sopravvivere le differenze e i contrasti tra la componente socialdemocratica e quella socialista, anche se i casi di Firenze e di Pescara dicono quali pesanti equivoci di orientamento, quali reciproche riserve abbiano caratterizzato l'unificazione. Ma il disagio, il fermento critico, lo stato di confusione risalgono all'errore di una politica, che la piattaforma e i modi della fusione non hanno fatto altro che aggravare.

UN GOVERNO «congelato», si è detto al Consiglio nazionale della DC: un governo nel quale diventa sempre più difficile riconoscersi per chiunque avverta la minaccia drammatica sulla pace che viene dalla scalata della aggressione degli USA nel Vietnam, per chiunque senta che occorre fare qualcosa per la libertà della Grecia, per chiunque ha creduto in una politica di riforme e di avanzata democratica. A chi giova tenerlo in vita, a chi giova concedergli il beneficio del tempo fino al 1968? Non certo a chi tra i socialisti, tra i cattolici sente di non poter essere soddisfatto, di dover dissentire e avvertire la delusione per una esperienza che ha fatto del centro-sinistra un argine conservatore, i cui beneficiari non sono stati e sempre meno potranno essere i lavoratori e le forze democratiche. E i rilanci, le «verifiche» dovrebbero avere ormai esaurito anche le più tenaci speranze di una ripresa, di un ritorno, come si dice, allo «spirito originario», mentre la tensione sociale, il moto dell'opinione pubblica, dei giovani, delle forze intellettuali dicono che la soluzione deve essere cercata a sinistra. Questo è dunque il momento in cui non si può perdere altro tempo, è il momento in cui ad ognuno è richiesto il dovere della coerenza, il coraggio di cercare e di volere davvero, al di là del centro-sinistra, una nuova politica.

La nostra proposta di una strategia, di una prospettiva politica nuova, fondata sull'unità delle sinistre, laiche e cattoliche, non è perciò né il discorso nostalgico del passato né l'ipotesi propagandistica per un avvenire lontano. Ha il suo aggancio concreto nella realtà del paese, la giustificazione della sua validità nella crisi che lo travaglia; matura, certo faticosamente, nelle coscienze e nel movimento delle masse. Ed è nello sviluppo di questo processo unitario, nella liquidazione del centro-sinistra, nell'abbattimento delle remore e delle barriere dell'anticomunismo che occorre trovare la via di avanzata del nostro paese.

Alessandro Natta

La DC e il governo in difficoltà in Parlamento

per gli echi alle rivelazioni dell'«Espresso»

Occorre fare piena luce sul «colpo di stato» del '64

Moro si è rifiutato di presentarsi alle Camere facendo leggere (fra le proteste delle sinistre) una frettolosa smentita da Bertinelli e Salizzoni — Forti repliche di Boldrini e Perna Ribadita la necessità dell'inchiesta parlamentare — L'interrogazione del PCI a Montecitorio sarà trasformata in interpellanza affinché Moro risponda personalmente

Sulle gravi rivelazioni dell'«Espresso» circa un complotto che sarebbe stato preparato nel luglio 1964 dall'allora Presidente della Repubblica Segni con il generale De Lorenzo, all'epoca comandante dell'Arma dei carabinieri, il governo, ieri sera alla Camera, con una dichiarazione del ministro Bertinelli, al Senato con una dichiarazione analoga del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Salizzoni, ha tentato di chiudere il dibattito

con una frettolosa smentita. Questo tentativo è stato denunciato con forza dal compagno on. Boldrini alla Camera e dal compagno sen. Perna al Senato i quali hanno illustrato le interrogazioni presentate dai rispettivi gruppi.

Alla Camera il ministro Bertinelli, tra le vivaci proteste dei compagni Barca e Giorgio Amendola, che hanno rilevato come la gravità dei fatti in discussione esigeva la presenza di Moro, si è limitato a

Allarmate dichiarazioni del segretario generale dell'ONU

U THANT: «SIAMO FORSE ALLA VIGILIA DELLA 3ª GUERRA MONDIALE»

«Ritiro i miei piani: solo la fine dei bombardamenti salverebbe la pace» I generali del Pentagono si dichiarano pronti ad «altre guerre»



HANOI — I rifugi nei quali i cittadini nordvietnamiti si riparano dai feroci bombardamenti americani che vanno sempre più intensificandosi contro la capitale

NEW YORK, 11

Per la seconda volta in poche settimane, U Thant ha avvertito oggi che, continuando di questo passo, scoccherà nel Vietnam la scintilla di un conflitto mondiale. «Ho paura — ha detto il segretario generale dell'ONU, parlando in un pranzo offerto in suo onore dai giornalisti accreditati presso l'organizzazione internazionale — che stiamo assistendo alla fase iniziale della terza guerra mondiale». U Thant ha paragonato la fase attuale ai mesi che precedettero e prepararono le ostilità nel 1914 e, più tardi nel 1939-40. U Thant ha annunciato, nella stessa occasione, che ritira tutti i piani di pace da lui prospettati fino ad oggi per il Vietnam, poiché la cessazione dei bombardamenti americani sulla Repubblica democratica vietnamita è ormai la sola misura suscettibile di stroncare l'escalation e portare ad una pace negoziata. «I piani sui quali abbiamo lavorato finora — ha detto — sono ormai superati. Nessuna delle parti li ha accettati senza riserve, e quindi non possiamo più considerarli sotto esame. La cessazione dei bombardamenti resta l'unica via. Potrebbero esservi dei rischi limitati. Ma l'alternativa è gravida di pericoli ben più gravi». U Thant ha ricordato che l'India e gli altri paesi asiatici da lui consultati condividono la sua valutazione.

Il segretario dell'ONG ha precisato le sue dichiarazioni affermando che, sull'onda dell'escalation, «uno scontro diretto tra gli Stati Uniti e coloro che aiutano il Vietnam, e in primo luogo la Cina, rischia di diventare inevitabile». «Quando una delle parti in un conflitto armato riceve aiuti militari dall'esterno — egli ha detto, con evidente riferimento al Vietnam del sud — è naturale che, prima o poi, anche l'altra parte faccia altrettanto. Questa è la sola conseguenza logica».

Il diplomatico accusa il governo di non sostenere abbastanza la guerra USA nel Vietnam

Un comunicato del ministero degli Esteri ha confermato ieri pomeriggio le notizie, che circolavano da qualche giorno negli ambienti diplomatici, sulle dimissioni del signor Sergio Fenoaltea dalla carica di ambasciatore della Repubblica italiana a Washington. Il testo del comunicato è il seguente: «La sera del 29 aprile pervenne a Roma un telegramma con il quale l'ambasciatore Fenoaltea, richiamandosi alle dichiarazioni sul Vietnam fatte dal ministro Fanfani il 27 aprile a conclusione della discussione sul bilancio al Senato, presentava le

sue dimissioni, che vennero confermate nel giorno successivo. Il ministro Fanfani sottopose la questione al presidente del Consiglio on Moro, con l'intesa di attendere l'esito della sua azione prima di prendere decisioni». «Si tratta di avvenimento assolutamente eccezionale e come tale esso ha destato enorme scalpore in tutti gli ambienti politici, diplomatici e giornalistici. L'ambasciatore Fenoaltea si è dunque dimesso, come si desume dal comunicato della Farnesina e dalle indiscrezioni da lui stesso fatte circolare sul giornale... (Segue in ultima pagina)»

Le ripercussioni negli ambienti politici

Sgomento e confusione nella maggioranza

Violenta reazione della DC alle rivelazioni L'«Espresso» querela il «Popolo» e il «Corriere della Sera» — Contraddittorio articolo dell'«Avanti!» — La sinistra democristiana chiede che finisca «la politica del mistero»

Le notizie pubblicate dall'«Espresso» sono ormai al centro di una vivace polemica che, come riferiamo qui accanto, ha già avuto i suoi primi riflessi sul piano parlamentare, e li avrà anche su quello penale. Il direttore del settimanale romano ha infatti risposto querelando contro il «Popolo» e il «Corriere della Sera», motivandola con le «affermazioni ingiuriose e diffamatorie» con cui i due quotidiani hanno reagito alle rivelazioni sul luglio 1964. In effetti, si è trattato di una reazione assai grossolana e violenta. Il «Popolo» ha parlato di «turlupinatura giornalistica», di «calunnia», mentre il «Corriere» ha accusato l'«Espresso» di «facile e falso scandalismo politico», aggiungendo fra l'altro che il telegramma di Saragat a Segni e il comunicato di palazzo Chigi «bastano per cancellare completamente il fantastico disegno». D'altra parte, anche l'on. Rumor, segretario della DC, ha inviato un telegramma di solidarietà all'ex-capo dello Stato.

Ma Scalfari, oltre alle querelle di cui abbiamo detto, ha annunciato di aver chiesto alla Federazione della Stampa il deferimento della questione a un «giuri d'onore», e ha fatto sapere che il suo settimanale è in grado di «fare altri nomi, anzi molti altri nomi», in aggiunta a Segni e al comunicato di palazzo Chigi. C'è quindi da prevedere che, anche sul piano giornalistico, non vi saranno le facili «cancellazioni» di cui si dice così sicuro il giornale della grande borghesia milanese. Negli ambienti politici, poi, si è lontani dal pensare che possano bastare a questo le smentite del Quirinale o i messaggi di solidarietà inviati dalla DC a Segni. Fra l'altro, vengono da un partito che fino all'ultimo appoggiò Tambroni e il suo tentativo autoritario.

Del resto, il modo come si muove in questa occasione la

maggioranza è la prova di un grande sgomento e di una forte confusione. C'è un governo che cerca di sbrigare tutto in sordina; una DC che insorge con la bava alla bocca, mentre Nenni fa scrivere a Gerardi sull'«Avanti!» un editoriale — apparirà oggi — in cui si tenta la solita speculazione a vantaggio del centro-sinistra, giustificando i continui clamorosi cedimenti del gruppo dirigente di destra del PSU con la necessità di sventare i pericoli autoritari. Così da una parte l'«Avanti!» non smentisce affatto la sostanza delle notizie pubblicate dall'«Espresso» a proposito...

m. gh

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Una clamorosa decisione

Le dimissioni dell'ambasciatore a Washington Fenoaltea

Il 16 maggio all'Eliseo di Roma

Seduta pubblica del CC e della CCC per il XXX della morte di Gramsci

Il C.C. e la C.C.C. del PCI sono convocati per il 16 maggio in seduta pubblica solenne per la celebrazione del trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci che sarà tenuta dal compagno Luigi Longo alle ore 18.30 al Teatro Eliseo. Nel giorno 17 e 18 maggio si svolgerà la seduta ordinaria congiunta del CC e della CCC, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) L'iniziativa militare del partito di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale ed interna (relatore il compagno Giorgio Amendola). 2) I risultati della Conferenza di Karlov Vary dei partiti comunisti europei (relatore il compagno Giancarlo Fajeta).

48 ore dopo l'arrivo della delegazione italiana

Fanfani oggi a Mosca

Immutato il programma politico della visita Stasera primo colloquio con Gromiko - Martedì la firma degli accordi italo-sovietici

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11.

Fanfani giungerà a Mosca nel primo pomeriggio di domani col normale aereo di linea-Toma Mosca. 48 ore dopo l'arrivo della delegazione ufficiale del ministero degli Esteri, l'ambasciatore italiano ha risposto stamane il nuovo programma di lavoro di Fanfani. Esso non prevede più la visita a Kiev ma soltanto — domenica — una giornata di riposo a Zagorsk. Fanfani vedrà Gromiko nella stessa serata di domani e poi nella mattinata di sabato (il mezzogiorno avrà luogo il pranzo ufficiale nella sede del ministero degli Esteri sovietico). Dopo la sosta festiva le conversazioni politiche riprenderanno lunedì mattina con la firma dell'accordo per gli scambi turistici e, forse, della convenzione consolare. Lunedì Fanfani vedrà anche, molto probabilmente, Breznev, Kossighin e Adzhorny e nel tardo pomeriggio avrà un incontro con i giornalisti sovietici.

Anche se la permanenza a Mosca del ministro degli Esteri italiano sarà più breve del previsto — a seguito all'indisposizione che ha impedito a Fanfani di partire venerdì — nessun ritardo è stato però apportato alla parte politica del programma. Fanfani avrà modo anche di assistere ad una rappresentazione del «Lago dei cigni» e ad un concerto, nella sala sinfonica, di un'orchestra filarmónica di Santa Cecilia in tournée a Mosca proprio in questi giorni.

Il sottosegretario Lupis ha già avviato intanto, incontrando stamattina con il vice ministro Kozirev (che è stato fino ad oggi ambasciatore sovietico a Roma) le conversazioni sugli accordi per il turismo e per la apertura di consolati nei due paesi. In discussione vi sono anche i punti dell'accordo per i quali però le conversazioni sono appena avviate — nel campo dell'agricoltura e dei trasporti marittimi.

Anche i rappresentanti delle aziende di Stato e di quelle private, giunti qui ieri col volo inaugurale dell'Alitalia, hanno avuto oggi i primi incontri coi dirigenti delle organizzazioni economiche sovietiche. Domani la delegazione ospite dell'Alitalia si recherà a Leningrado e a Mosca rimarranno così, insieme a Fanfani, soltanto i membri della delegazione politica incaricata di trattare con il governo sovietico.

e. f.

Nel mar del Giappone

Nuovo incidente tra caccia-torpediniere USA e dell'URSS

WASHINGTON, 11. Un portavoce del Pentagono ha annunciato oggi che il caccia-torpediniere americano «Walker» è stato «urtato» oggi, per la seconda volta in due giorni, da una nave sovietica, nel Mar del Giappone. Secondo il portavoce, l'unità sovietica «ha urtato», puntando contro «Walker», non senza averci prima dato da quest'ultimo con le sirene di bordo. «Sua volta», il Dipartimento di Stato ha annunciato di aver consentito all'incaricato d'affari sovietico, Cernakov, una protesta «redatta in termini duri». La protesta sarà probabilmente presentata a Mosca dall'ambasciatore americano, Thompson. Negli ambienti giornalistici di Washington si ricorda, in relazione con questi episodi, che la stampa sovietica ha ripetutamente denunciato casi di «molestie» da parte dell'Armata Flotta nei confronti dei trasporti sovietici diretti al Vietnam. In serata, Radio Mosca ha accusato le unità americane di aver organizzato delle «provocazioni» nei confronti di navi sovietiche, presso le coste dell'URSS. «Gli organizzatori di questi atti», della radio, «devono riflettere sulle conseguenze cui essi possono portare».

TEMI DEL GIORNO

Sbloccati gli affitti dell'INA-casa

I PROBLEMI della casa e del minacciato sblocco dei fitti è motivo di preoccupazione per grandi masse di lavoratori. Un loro schieramento di forze politiche sta sollecitando una nuova proroga dell'attuale regolamentazione. Ma per un grande numero di inquilini la manna dello sblocco è già stata abbassata, benché si tratti di uno sblocco particolare.

Colpiti da questa operazione sono gli assegnatari degli appartamenti ex INA-Casa. L'attuale GESCAL — i quali vengono colpiti da due decreti che costituiscono in pratica uno sblocco delle pigioni. Gli assegnatari a locazione semplice, infatti, e quelli con patto di futura vendita sono chiamati a pagare 600 lire in più al mese per ogni vano a titolo di spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria. A ciò si aggiungono le spese straordinarie che verranno addebitate in seguito.

Si tratta di veri e propri aumenti di affitto che per centinaia di migliaia di famiglie apportano aggravii che variano dalle 3.000 alle 4.200 al mese. Gli stessi decreti del governo di centro-sinistra sopprimono, di fatto, la gestione autonoma istituita nei casi seguiti con una norma profondamente antidemocratica. Di qui le proteste degli interessati che ovunque hanno costituito comitati di azione ed un comitato regionale cui hanno già aderito 25 province. Tutti i sindacati hanno dato la loro adesione a questa iniziativa sollecitando la proroga dei due decreti, il ripristino delle gestioni autonome e miglioramenti alla stessa legge che regola questa materia.

È il governo cosa fa? Al Senato un sottosegretario poco informato ha dato una risposta negativa su questa questione. Alla Camera il gruppo del centro-sinistra, da qualche mese una proposta di legge abrogativa dei due decreti; ma la discussione su questo argomento non viene aperta. La GESCAL, che in quattro anni ha speso soltanto poco più del 10% degli investimenti previsti dal piano decennale, non si muove. Agli assegnatari non resta che la via della lotta ad oltranza per costringere il governo a mutare le proprie decisioni. Ciò che occorre è che il movimento si mantenga unito, come è avvenuto finora, e si estenda in tutti i centri e in tutte le regioni, senza recedere alla soluzione di questo problema.

Franco Busetto «Mini-Kennedy Round»?

DOPO tre anni di trattativa i negoziatori di un accordo doganale tra USA e MEC — il cosiddetto Kennedy Round — sembra che dovranno indossare una specie di «minigonna». Quella che all'inizio degli anni '60 venne qualificata la più importante trattativa doganale nella storia del capitalismo, sta rischiando di finire in un «mini accordo», al limite del fallimento.

Scopo della trattativa era di ribassare del 50% le tariffe doganali nell'ambito dei paesi aderenti ad un accordo generale ossia gli USA, il Canada, il Giappone, l'Europa occidentale — in particolare i sei del MEC — e a poter poi estendere ad altri paesi. Kennedy aveva concepito questa trattativa come il mezzo per superare i contrasti tra USA e MEC e per realizzare — sulla base di un grande ampliamento dei traffici — un rilancio dell'egemonia americana. Sui pur sotto nuove vesti.

I contrasti che sbarrano la strada al negoziato tutt'ora in corso a Ginevra sembrano essere insormontabili. A questo punto si cerca — come sempre in queste discussioni — il compromesso. Non si può fare un accordo sul grano? Mettiamolo da parte. Gli USA non vogliono di sarmare il protezionismo che viaggia a favore dei prodotti chimici. Mettiamo da parte anche questo problema. (Queste le ultime decisioni prese tra i Braxelles dal Consiglio dei ministri del MEC). A forza di mettere da una parte i problemi su cui un accordo sembra impossibile si giungerà, appunto, ad un accordo limitato.

Il 30 giugno scade il termine che il Congresso ha dato al presidente degli USA per negoziare in questa materia i prossimi giorni, addirittura le prossime ore potranno essere decisive. A Ginevra gli USA pensano di poter ottenere un accordo in base al quale la penetrazione del capitale americano in Europa avrebbe ricevuto nuove spinte. Comunque vadano le cose, invece, questa lunga trattativa ha dimostrato che anche nel senso stesso del capitalismo la strada che il dollaro intende percorrere non è priva di ostacoli.

Diamante Lilliti Paolo VI riceverà De Gaulle

CITTA' DEL VATICANO, 11. Paolo VI riceverà in visita ufficiale il generale Charles De Gaulle, presidente della Repubblica francese, mercoledì 31 maggio. L'udienza annunciata ufficialmente stamani, è prevista per la settimana.

Rinnovata la richiesta dopo i «casi» di Firenze e Pescara

Santi per il congresso straordinario del PSU

Un insieme di cose «che sta diventando intollerabile» — i lavori della Direzione del PSIUP

Il caso di Firenze sembra aver dato la stura a una serie di episodi di clamorosi dissensi nel PSU, a poco meno di due anni dall'assemblea dell'EUR per l'unificazione. Mentre a Firenze i tronconi dell'ex PSDI e dell'ex PSI si sono arroccati nelle vecchie sedi, in attesa di una composizione del contrasto che è ancora ben lungi da venire (oltre a Martelli, lunedì prossimo, ci proverà anche Pieraccini), a Pescara l'on. Cetrullo — già venuto alla notorietà per merito degli esposti alla magistratura sulle sue avventure edilizie — ha condotto un porto un'operazione analoga che mira a salvare, attraverso il rapporto clientelista con la DC e le destre, posizioni di potere e di sottogoverno. E non basta. A Salerno — su questo episodio, rimane quello di Pescara, riferiamo a parte — si prospetta una situazione non molto dissimile, che ha nella direzione dell'Amministrazione provinciale lo scottante pomo della discordia.

Naturalmente, tutto ciò non può passare senza creare nei lavoratori segni sulla scala nazionale, anche se si è tentato di tutto, da parte della Direzione del PSU, per minimizzare l'accaduto. Il compagno Santi ha dichiarato ieri ai giornalisti che, oltre ai deteriori aspetti dei personalismi e dei motivi clientelari, «alla base delle secessioni tipo Firenze e dei colpi di mano tipo Pescara ci sono motivi politici che sarebbe stolto ignorare e che vanno freddamente valutati». Santi ha aggiunto che «i episodi segnalati sono assai gravi e i responsabili fin d'ora i veri responsabili delle laceranti discordie e dei gravi interrogativi che fanno insorgere per il futuro del Partito. Uno stato di cose — ha affermato Santi — è bene dirlo, che deve mettere in allarme ogni vero socialista, e soprattutto i militanti dell'ex PSI che, secondo De Martino, avrebbero dovuto portare e difendere nel nuovo Partito il loro patrimonio di idee, di lotte, di sacrifici. Un insieme di cose insomma che sta diventando intollerabile e che soltanto un congresso straordinario può e deve affrontare e chiarire, dando una giusta linea socialista al Partito».

Sullo stesso argomento, il ministro Preti, invece, si è mosso sulla linea minimizzatrice, invitando ad «attendere i contrasti in vista delle elezioni». PSIUP ieri si è svolta una riunione della Direzione del PSU; a conclusione, è stato diffuso un ampio comunicato, che innanzitutto ribadisce la posizione del Partito dinanzi ai gravi sviluppi della spaccatura. Il comunicato è del tutto pacato e non fa cenno al caso di Pescara. In Grecia, in particolare, il PSIUP ritiene che «l'atteggiamento del governo italiano, inadeguato e contraddittorio, incoraggi le forze imperialiste americane e quelle fasciste greche a portare avanti i loro disegni». A proposito dei contrasti nel PSU, il PSIUP afferma che «dietro la polemica apertamente strumentale e diretta a fini elettorali tra DC e socialdemocrazia, c'è la crisi reale delle forze cattoliche di sinistra che partecipano al travaglio di rinnovamento della sinistra». «Inoltre», prosegue il comunicato — la crisi «delle forze socialiste che hanno creduto alle promesse del centro-sinistra e al valore dell'unificazione socialdemocratica ed oggi sono umiliate dalla politica del centro-sinistra». Perché questa crisi abbia uno sbocco positivo «occorre che la lotta contro il centro-sinistra e per un'alternativa di sinistra divenga sempre di più la lotta diretta a battere la DC anzitutto e la stessa socialdemocrazia».

Il disegno di legge sulla adozione dovrà tornare alla Camera per essere approvato definitivamente. Il Senato ha infatti approvato ieri un emendamento all'art. 6 presentato dal ministro REALE con il quale si propone di modificare l'interpretazione delle norme transitorie. Reale ha dichiarato di aver ottenuto assicurazioni perché il disegno di legge sia rapidamente approvato e di non avere alcuna intenzione di entrare in vigore.

La legge comunque non ha subito modifiche sostanziali. Come è noto introduce una forma speciale di adozione che consenta a persone, anche di giovane età, sposate da almeno 5 anni, di adottare un bambino (che non abbia superato gli otto anni) abbandonato dai genitori per cause non di forza maggiore. Spetterà al magistrato stabilire il cosiddetto stato di adottabilità, il quale trascorrerà nella nuova famiglia un anno in stato di pre-adozione, una sorta di periodo di prova.

Diviso il PSU a Salerno sulla Giunta provinciale

Domani sera ci sarà lo scontro in seno all'Esecutivo - In alcune giunte comunali il PSU è nella maggioranza e all'opposizione

SALERNO, 11. Il PSU e PSDI torneranno anche a Salerno nelle loro vecchie sedi? L'interrogativo non è retorico, come si è visto dal recente incontro del gruppo dirigente di spaccato in più tronconi. Anche nelle sezioni i contrasti sono molto duri. Lo scontro, in realtà, esiste da tempo, ma è venuto in superficie sabato nel corso della riunione dell'Esecutivo provinciale. Questa riunione avrebbe dovuto essere la settimana scorsa ma fu rinviata per la deliberata assenza del co-segretario del PSDI. Il contrasto attuale è motivato dal fatto che, nella settimana scorsa, i confronti della nuova giunta di centro-sinistra della Provincia sulle dichiarazioni programmatiche rese dal presidente democristiano esistono profonde divergenze fra il gruppo dei consiglieri del PSDI e quelli del PSU. Il mallesere ha tuttavia, radici ben più profonde. In provincia di Salerno, infatti, vi sono situazioni uniche nel genere:

Contro l'intervento della polizia nell'Università

Corteo e sciopero a Napoli



Pronta ed energica risposta dei movimenti universitari alla gravissima provocazione della autorità accademica, che hanno richiesto l'intervento della polizia per allontanare gli studenti che occupavano la facoltà di architettura. I cortei hanno avuto luogo in tutta la città. Davanti al palazzo della facoltà gli studenti si sono seduti per terra e hanno scatenato un'azione di disobbedienza civile. I carabinieri non hanno trovato di meglio da fare che sollecitare l'intervento della polizia. E' stato chiesto di intervenire con i carri armati e le forze dell'ordine. Il manifesto del giorno doroteo («Il Mattino») che nei giorni scorsi ha ripetutamente richiesto l'uso della forza per far cessare l'occupazione. Ha parlato anche il segretario della Camera del lavoro Vignola.

Concluso il dibattito a Palazzo Madama

Tornerà alla Camera la legge sull'adozione

Approvato un emendamento del ministro - Voto favorevole dei senatori del PCI - Convertiti i decreti sugli ortofrutticoli

L'adottato acquisterà lo stato di figlio legittimo, assumendo il cognome di chi lo adotta. I genitori naturali non potranno tenere successivamente il bambino. Anche le norme della adozione già previste dal Codice civile, sono state in parte modificate. Attualmente una coppia di coniugi o una persona sola possono adottare un bambino purché abbiano superato l'età di 30 anni (in casi speciali 40) e che il bambino sia di età inferiore a 18 anni. La nuova legge abbatte il limite di età a 35 anni (in casi speciali a 30 anni) ed è favorevole al gruppo comunista che ha illustrato dal compagno KUNTZE.

Kuntze ha detto che la legge potrà favorire la tutela dei bambini abbandonati, dando loro la possibilità di essere allevati nei primi anni di vita in un ambiente familiare. La nuova forma di adozione, che si applica ai bambini abbandonati, è prevista attualmente dal Codice civile e dettata da interessi puramente privati. Kuntze ha peraltro sottolineato alcune riserve sulla macchina procedura di adozione prevista dalla legge.

Successivamente il Senato ha iniziato il dibattito sul disegno di legge che proroga l'adempimento Calabro, l'imposta che avrebbe dovuto finanziare le opere di difesa in quella regione, ma che i governi hanno utilizzato in gran parte per fini estranei. Il compagno SPEZZANO ha avanzato una richiesta di sospensiva, perché essa in precedenza approvato il provvedimento di attuazione di un programma organico di difesa del suolo in Calabria.

Ieri il Senato ha convertito definitivamente in legge i due decreti che prorogano l'adempimento del MEC per la produzione ortofrutticola. Il primo decreto disciplina gli interventi che l'AIMA potrà operare per far fronte ad eventuali crisi di mercato nel settore ortofrutticolo. Il secondo fissa le modalità di controllo per l'applicazione delle norme del MEC sulla qualità dei prodotti ortofrutticoli. Questi ultimi potranno infatti essere messi in commercio solo se qualità, imballaggio ecc. corrispondono agli standard fissati in sede comunitaria. Per il 1967 queste norme verranno applicate per cavolfiori, pomodori, mele e pere da tavola, pesche, agrumi, uva da tavola.

Rivelato alla Camera

Nuovo contrasto DC-PSU sulla legge ospedaliera

Intervento di Ceravolo sullo scontro Bosco-Mariotti — Denunciata dai deputati del PCI e del PSIUP l'inerzia del governo di fronte al dramma degli alluvionati

Sulla legge ospedaliera nuovi contrasti si profilano tra PSU e DC a livello di governo e di maggioranza. Lo ha rivelato ieri alla Camera, intervenendo nel dibattito in corso, il compagno onorevole CERAVOLO (PSIUP) che ha denunciato l'inerzia del governo di fronte al dramma degli alluvionati. Ceravolo ha detto che il ministro della Sanità avrebbe dovuto sentire il dovere di dimettersi dopo lo svuotamento di ogni misura innovativa imposta all'organico progetto della DC in sede di Consiglio di ministri. Ceravolo ha fatto presente che il ministro del Lavoro, Bosco, si prepara a dare alla legge un nuovo colpo. Il ministro della Sanità, invece, ha chiesto la discussione con procedura d'urgenza. La Camera ha infine ammesso il progetto di legge. Ceravolo ha detto che il ministro del Lavoro, Bosco, si prepara a dare alla legge un nuovo colpo. Il ministro della Sanità, invece, ha chiesto la discussione con procedura d'urgenza. La Camera ha infine ammesso il progetto di legge.

Se ciò corrispondesse al vero ha rilevato il deputato del PSU Mario Maraschi, «non avrebbe davvero altra scelta che le dimissioni. Del resto — ha proseguito — la sconfitta del PSU risale ad un periodo precedente allo svuotamento del progetto del Consiglio dei ministri, e precisamente al momento del voto del piano Pieraccini che con l'entrata in vigore del progetto di legge «servizio sanitario nazionale» nel quadro di un sistema di sicurezza sociale, ma prevedeva in corso i mezzi finanziari per attuarlo.

Intanto, ha concluso Ceravolo, la DC parla di servizio sanitario pubblico (non nazionale), il che significa che il servizio sanitario con un servizio sanitario privato (case di cura e ospedali religiosi) con la conseguenza di un ulteriore inaccettabile situazione del principio della sicurezza sociale, cioè del diritto di tutti i cittadini ad avere una assistenza gratuita e completa a carico dello Stato.

All'inizio della seduta i deputati comunisti e del PSUUP hanno denunciato con forza l'inerzia del governo di fronte al dramma delle popolazioni delle zone alluvionate, discutendo l'interrogazione presentata al riguardo dalla opposizione di sinistra.

Di fronte alla risposta del sottosegretario LL.P.P. on. Guglia, il quale ha presentato una risposta di cui si è detto il trionfo della realtà, i deputati comunisti hanno reagito affermando che l'insensibilità del governo non è «presenza» ma «potenza». Il ministro del Lavoro, Bosco, ha risposto che la mancata costruzione di opere di difesa idraulica, quindi consentire il ripetersi delle sciagure avvenute lo scorso anno.

Nei Trentino, ad esempio, il fatto che i tre ponti distrutti non siano stati ancora ricostruiti con promette la imminente stagione turistica, specie in località rinomate come Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza. Ma le situazioni più drammatiche, di sofferenza per i colpiti sono state quelle dei comunisti, sono quelle che riguardano Treviso Porto Tolle e Venezia.

In provincia di Treviso, ha detto il deputato comunista, l'alluvione ha colpito ben 70 mila persone sconvolgendo un terzo del territorio agricolo, gli aiuti del governo non sono stati attuati e le zone colpite sono state ristrette. La prefettura di Treviso ha negato ogni sussidio anche in presenza di situazioni di estrema povertà. Il ministro del Lavoro, Bosco, ha risposto che il governo non ha mai permesso nel novembre scorso di avvertire tempestivamente le popolazioni.

Domani

Paolo VI a Fatima Velate critiche al viaggio sulla stampa francese - Una lettera aperta di esponenti dell'antifascismo portoghese

Domani mattina, Paolo VI partirà in aereo alla volta di Fatima per compiere annunciata visita a quel santuario. Ieri, intanto, è partito da Fiumicino il legato pontificio per il viaggio di lavoro del nunzio apostolico di Fatima, cardinale José da Costa Nunes. Il porporato era accompagnato da una speciale missione composta dai monsignori Mauro, Loris Capovilla, Paolo Felipe De Castro, dal rettore del santuario Antonio Antonio Borges e da altri funzionari della segreteria di Stato.

In Portogallo, intanto, il «ferro ufficiale» col quale le autorità salazariane accettano la visita del pontefice è la giornata di sabato è stata dichiarata festa nazionale — è messo sotto accusa dalla crescente opposizione degli antifascisti e degli stessi cattolici che si oppongono alle motivazioni governative sul viaggio di lavoro. Ventuno esponenti dell'opposizione al dittatore Salazar, fra i quali i nobili avvocati Vasco Da Gama Fernandes e Mano Soares hanno firmato e distribuito ai corrispondenti stranieri una «Lettera aperta» in cui si esprime il loro dissenso e si segnalano da altre zone del Portogallo.

Ed ecco i particolari del viaggio di Paolo VI. Egli partirà alle 5.30 dall'aeroporto di Fiumicino su un aereo dell'Alitalia. L'arrivo a Lisbona è previsto per le 8.30. Dalle 9 in poi, il pontefice viaggerà con un aereo scoperato. Paolo VI compirà fino al Santuario. Sono previsti alcuni ritorni.

Per l'obiettività delle informazioni

Riunita la Commissione di vigilanza sulla RAI-TV

Interventi di Nannuzzi, Viglianesi e Piccoli

La Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV si è riunita ieri come avevano chiesto i comunisti. Il presidente della commissione è il direttore generale dottor Bernabei, per fare il punto su due argomenti: l'obiettività politica del servizio di informazione e i rapporti fra commissione parlamentare e RAI-TV.

Il dottor Bernabei ha esposto i criteri ai quali, a suo parere, si dovrebbe operare per garantire l'obiettività politica e culturale delle masse degli ascoltatori. E' iniziata quindi un'ampia discussione. Il presidente della commissione ha detto che il servizio di informazione deve essere sempre più permeabile allo spirito della Costituzione criticando l'eccessiva devozione ai membri di governo in carica e rivendicando l'indipendenza del servizio di informazione e i problemi sociali e sindacali. Non si può — ha detto Viglianesi — rinunciare a scopi senza scendere a compromessi con i poteri. E' necessario che la RAI-TV non sia un mezzo di propaganda politica e culturale delle masse degli ascoltatori.

E' iniziata quindi un'ampia discussione. Il presidente della commissione ha detto che il servizio di informazione deve essere sempre più permeabile allo spirito della Costituzione criticando l'eccessiva devozione ai membri di governo in carica e rivendicando l'indipendenza del servizio di informazione e i problemi sociali e sindacali. Non si può — ha detto Viglianesi — rinunciare a scopi senza scendere a compromessi con i poteri. E' necessario che la RAI-TV non sia un mezzo di propaganda politica e culturale delle masse degli ascoltatori.

Lo Stato pagherà l'acqua per le piccole isole

La Commissione Sanità della Camera, presente il ministro Maraschi, ha approvato in via definitiva ilDDL governativo relativo alla organizzazione dei rifornimenti idrici delle isole minori. Secondo il provvedimento che diverrà immediatamente legge dello Stato subito dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» — il rifornimento idrico delle seguenti isole è stato posto a carico dello Stato: Lampedusa e Linosa (Agrigento); San Pietro (Cagliari); Caprara, San Domino, San Nicola (Foggia); Isole del Giglio e Giannutri (Grosseto); Ponza, Santo Stefano, Ventotene (Latina); Caprera, Pianosa, Giorgona, e Capraia (Livorno); Alicudi, Flicudi, Lipari (Messina); Stromboli, Vulcano (Messina); Capri, Ischia, Procida (Napoli); Ustica (Palermo); Asinara, La Maddalena, Caprera, Santo Stefano, Tavolara, Molara, Olbia, Santa Maria, Spargi, Razzaia, (Sassari); P. Isola (La Spezia); Favignana, Levanzo, Pantelleria e Marettimo (Trapani).

621 mila lire all'Unità dalla sezione Labò di Piombino

Al compagno Longo è giunto il seguente telegramma: «Comunisti sezione Labò Piombino sottoscrivono e versano fedelmente somme stampa comunista lire 621.500. Prosegue campagna sottoscrizione. F.to il segretario Bacci Aldo».

Calendario degli esami 16 giugno medie 3 luglio maturità

Il 16 giugno cominceranno in tutta Italia gli esami scritti di licenza media. Secondo le disposizioni impartite dal ministro della Pubblica Istruzione, saranno ammessi a sostenere, su dichiarazione del consiglio di classe, un colloquio atto a rilevare il livello di maturità e di preparazione professionale degli studenti.

621 mila lire all'Unità dalla sezione Labò di Piombino

Al compagno Longo è giunto il seguente telegramma: «Comunisti sezione Labò Piombino sottoscrivono e versano fedelmente somme stampa comunista lire 621.500. Prosegue campagna sottoscrizione. F.to il segretario Bacci Aldo».

Calendario degli esami 16 giugno medie 3 luglio maturità

Il 16 giugno cominceranno in tutta Italia gli esami scritti di licenza media. Secondo le disposizioni impartite dal ministro della Pubblica Istruzione, saranno ammessi a sostenere, su dichiarazione del consiglio di classe, un colloquio atto a rilevare il livello di maturità e di preparazione professionale degli studenti.

Advertisement for ROMA-EUR featuring a portrait of a man and the text: ROMA-EUR GRATTACIELO ITALIA Piazza Marconi tel. 551444 (4 linee) vi invita al SUPERMERCATO MOBILI

IL MEZZOGIORNO SI MUOVE

Sapere che cosa voglia realmente il paese in ogni momento del dibattito politico è una fatica che impegna spesso i commentatori e gli inviati speciali della cosiddetta stampa di informazione. Non dovrebbe però essere una fatica troppo pesante se si guardasse in modo obiettivo alle indiscutibili manifestazioni di volontà che il paese dà di volta in volta. Basterebbe rianziare con un po' di attenzione alle semplici cronache dei fatti che sono avvenuti nel Mezzogiorno negli ultimi mesi per rendersi conto che una manifestazione di volontà chiarissima per una diversa politica meridionale e per respingere le scelte attuali del governo di centro sinistra si verifica quasi ogni giorno sulle piazze, nelle campagne e nelle fabbriche dell'Italia meridionale. Sono scioperi, occupazioni di terre, manifestazioni di strada, marce che impegnano a volte intere città e intere zone impegnando comitati, sindacati, sezioni dei partiti, organizzazioni culturali. Tutte queste manifestazioni pongono una rivendicazione, quella di un intervento pubblico programmato che assicuri l'occupazione permanente nel Mezzogiorno della forza di lavoro meridionale, l'industria e la trasformazione dell'agricoltura, la difesa del suolo dallo sfasamento geologico della montagna meridionale.

Alla radice di questo rinnovato impegno c'è la constatazione del vuoto della politica governativa nel Mezzogiorno. I padroni hanno parlato, i chierici i programmi della Confindustria dimezzano le previsioni degli investimenti del Piano Pieraccini per il Mezzogiorno. Amelì al convegno dell'UCID di Milano proclama che agli industriali del Nord interessano solo le esplorazioni e gli investimenti di qualche rilievo, mentre disoccupazione e sottoccupazione aumentano.

Prima demifisticazione

Quanto alla programmazione che avrebbe dovuto trovare nel Mezzogiorno il suo primo banco di prova attraverso il piano di coordinamento, ha registrato nel Mezzogiorno la prima demifisticazione. Basta ricordare che nemmeno lo Stato registra nel suo bilancio gli impegni di spesa previsti non soltanto dal piano Pieraccini, ma da una legge, quella n. 717 sull'intervento straordinario che era stata presentata come la prima manifestazione concreta dell'impegno governativo per la programmazione. E' accaduto infatti, senza che nessun parlamentare oltre ai comunisti si levasse a protestare e senza che il ministro per il Mezzogiorno osasse dire verbo, che nel bilancio di 300 miliardi di spesa previsti per il '67 siano diventati 210, con una decurtazione secca del 30 per cento.

Di fronte a questo stato di cose sarebbe da attendersi che almeno i partiti del cen-

tro-sinistra dicessero qualcosa. Per la DC, invece, non è successo niente. Imperturbati Colombo e Pastore vanno ripetendo che l'unica cosa da fare è proporre incentivi, costruire infrastrutture e sperare che gli industriali del Nord diano qualche manifestazione di benevolenza. Nel frattempo gli qualificati gruppi di potere democristiani del Mezzogiorno continuano ad allegerire ad amministrare i bilanci, gli enti di Stato ed i comuni, con i risultati che tutti conoscono. Un solo esempio clamoroso: una manifestazione di volontà chiarissima per una diversa politica meridionale e per respingere le scelte attuali del governo di centro sinistra si verifica quasi ogni giorno sulle piazze, nelle campagne e nelle fabbriche dell'Italia meridionale. Sono scioperi, occupazioni di terre, manifestazioni di strada, marce che impegnano a volte intere città e intere zone impegnando comitati, sindacati, sezioni dei partiti, organizzazioni culturali. Tutte queste manifestazioni pongono una rivendicazione, quella di un intervento pubblico programmato che assicuri l'occupazione permanente nel Mezzogiorno della forza di lavoro meridionale, l'industria e la trasformazione dell'agricoltura, la difesa del suolo dallo sfasamento geologico della montagna meridionale.

Disagio socialista

Da parte socialista c'è maggior disagio. Si avverte che la DC nel Mezzogiorno è un interlocutore screditato e corrotto, si denunciano i limiti della politica meridionale del governo, si è dovuto persino sull'Avanti! riconoscere a denti stretti che di meridionalismo nel piano Pieraccini ce n'è ben poco. Mancini tenta di riesumare per il Mezzogiorno la sfida democratica al comunismo, proprio quella sfida che i governi di centro-sinistra si sono ingloriosamente rimangiati, ma la conclusione resta sempre lo stato di necessità. Di che cosa discuterà il prossimo convegno meridionale del PSU, convocato per giugno, sempre che criteri di prudenza non ne impongano un rinvio? Se vorrà discutere della possibilità di un'azione autonoma dei socialisti nel Mezzogiorno non potrà non porsi il problema dell'atteggiamento verso la DC nel Mezzogiorno, come non potrà sottrarsi ad un giudizio esplicito ed impegnativo per tutto il partito sulla politica meridionale del governo, e non solo sulla politica passata, ma anche su quella presente, sui contenuti del piano Pieraccini e sul fallimento che già si delinea del piano di coordinamento. Se vorrà levare ancora la geremiade dello stato di necessità non farà altro che dare un ulteriore contributo alla delusione già cocente di quanti credettero per un momento che l'unificazione socialista avrebbe potuto essere l'occasione per determinare la presenza socialista nel Mezzogiorno.

Una cosa è certa. Il Mezzogiorno si muove. Lo sviluppo impetuoso delle lotte e la consapevolezza sempre più larga di masse che non si limitano alla pura giunta e sacrosanta protesta impongono a tutte le forze politiche delle scelte chiare. I comunisti hanno già fatto ponendosi come sempre alla testa di questo movimento.

Napoleone Colajanni

Articoli di G. C. Pajetta e Macaluso su « Rinascita »

Unità a sinistra: una prospettiva

Rinascita (n. 19) è aperta questa settimana da un editoriale di Emanuele Macaluso sulle ormai imminenti elezioni siciliane, in cui viene analizzata e posta sotto accusa la politica di immobilismo e di corruzione della DC: « Sono necessarie una linea e una direzione nuove per avviare la Sicilia a livelli più avanzati di civiltà. Non basta infatti avere conquistato l'autonomia, avere conquistato la Regione, avere anche degli enti pubblici che istituzionalmente dovrebbero contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'isola. Non basta neanche avere delle buone leggi, strapagate con maggioranza diversa da quella del centro-sinistra, come è stato fatto ripetutamente all'Assemblea regionale. Una nuova direzione politica alla Regione significa dare un posto nuovo alla classe operaia, ai contadini, agli intellettuali. E quindi un ruolo dirigente alle forze della sinistra. Da qui la nostra proposta sull'unità della sinistra come asse di un nuovo schieramento per la direzione della Regione ».

Proprio la prospettiva dell'unità a sinistra suscita anche a livello nazionale, nei partiti di centro-sinistra, la grande paura che essi dimostrano oggi, mentre sempre più evidenti si manifestano le contraddizioni fra gli orientamenti conservatori del governo e della maggioranza parlamentare e le esigenze reali della

società, la volontà di rinnovamento delle masse popolari. Qui è appunto la radice dell'attuale, profonda crisi politica italiana. Ciò sottolinea Gian Carlo Pajetta (La grande paura dell'unità a sinistra), il quale rileva come il paese, oggi, non sia già più quello di denunciare il fallimento della politica governativa; occorre invece raccogliere le forze che possono aspirare alla « successione ». Nel paese, del resto, siamo già alle iniziative e ad azioni unitarie, non episodiche né sottovalutabili. « E' dunque già in atto una maggioranza nuova? » si chiede G.C. Pajetta. « Se fosse così non parleremo di crisi; saremmo già al di là della crisi. Non parleremo di fallimento di una politica, e del suo essere governata sul paese, ma di un momento di passaggio, di un momento di passaggio, di un momento di passaggio... ».

Sette milioni di anziani costretti a vivere con assegni da 12 a 22 mila lire al mese

Il governo saccheggia le pensioni

UCCIDERE O ESSERE UCCISI



SAIGON — Molti marines e altri soldati delle forze di aggressione degli Stati Uniti sono rimasti uccisi o feriti nei combattimenti delle ultime settimane nel Vietnam. La foto ne mostra alcuni che hanno ricevuto i primi soccorsi sul campo di battaglia. Uccidere o essere uccisi: a questo destino centinaia di migliaia di giovani americani si ribellano, e fra loro Cassius Clay, il campione del mondo dei pesi massimi, che ieri ha parlato a un grande raduno a Chicago contro la guerra del Vietnam.

Il campione del mondo dei pesi massimi parlando a Chicago in un grande comizio contro la guerra nel Vietnam

Clay: Voglio combattere ma solo sul ring

La mia fede è la pace, in guerra invece bisogna uccidere, uccidere e uccidere ancora

Si estende negli USA il movimento per la pace - Iniziativa per la candidatura di Luther King alla presidenza degli Stati Uniti

CHICAGO, 11. « C'è una enorme differenza fra il batterci su un ring e combattere nel Vietnam. Sul ring c'è un arbitro, mentre in guerra bisogna uccidere, uccidere, e uccidere ancora » ha detto Mohammed Ali, più noto come Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, in un grande raduno contro la guerra del Vietnam organizzato dalla Università di Chicago. Alla manifestazione partecipavano migliaia di giovani, soprattutto studenti, bianchi e di colore. Mohammed Ali, che è un sacerdote musulmano e come tale ha rifiutato di prestare servizio militare nell'esercito degli Stati Uniti, è stato accolto da una commossa manifestazione di simpatia, per le conseguenze e le persecuzioni a cui tale rifiuto lo ha esposto.

Egli era stato presentato al pubblico dal reverendo James Bevel, sacerdote cristiano come Luther King di cui è un collaboratore, con queste parole: « Clay è uno dei grandi americani: ha avuto il coraggio e l'integrità di mantenere la parola data ». Il campione, che è stato privato del suo titolo mondiale dai fascisti della federazione americana del pugilato, ha parlato in modo semplice e diretto, con quella franchezza di convinzione e di ferocia che è un suo tratto caratteristico: « Mi hanno detto — ha dichiarato — che avrei perso molto; ma in realtà non ho perso nulla, anzi ho ottenuto la pace dello spirito, la pace del cuore, e sono soddisfatto con il mio Dio, Allah. Il primo comandamento della mia fede è la pace ».

Da uomo semplice, giovane, sportivo di professione e religioso per vocazione, Mohammed Ali non ha cercato di dire cose difficili, ma ha fatto appello al comandamento di non uccidere, al dovere morale della pace. Si è anche riferito alla condizione del popolo negro americano, cogliendo con immediatezza il nesso fra l'oppressione che esso soffre, e l'aggressione che gli USA portano contro altri popoli: « In questo stesso momento il mio popolo riceve duri colpi a Louisville, dove è costretto a non uscire dal proprio quartiere, e nello stesso tempo gli si chiede di andare alla guerra ». Poi ha concluso: « Se la giustizia prevarrà, non andrà né sotto le armi, né in prigione ».

Cassius Clay sarà processato il 5 giugno per renitenza alla leva. Il processo si svolgerà a New Orleans, in Louisiana. Il governo americano è sceso in campo, direttamente, contro il procuratore Garrison. Quest'ultimo aveva ottenuto la convocazione di fronte al Grand Jury di New Orleans, di due agenti governativi (uno del FBI l'altro probabilmente della CIA) che in vestigazione sull'assassinio di Kennedy, il ministro della Giustizia, Ramsey Clark, ha vietato espressamente ai due agenti (Regis Kennedy e Warren Debruy), di presentarsi di fronte alla Corte e di essere interrogati.

Regis Kennedy condusse un'imboscata su David Ferris nei giorni successivi all'uccisione del presidente. Garrison, conoscendo le

noie attività anticomuniste del p. O'Connell, e avendo appreso con sospetto che nei giorni del decesso di Kennedy si era recato nel Texas, tratteneva il terzo in stato di fermo e si accinse a svolgere indagini.

A questo punto intervenne l'agente Regis Kennedy. Si fece apparire tra i personaggi del giudizio di Dallas. Ma chi sia, e soprattutto che cosa sappia, deve essere ben noto al dipartimento retto da Ramsey Clark, se anche a lui è stato esteso il divieto di comparire di fronte ai giudici di New Orleans.

Garrison gli voleva chiedere che cosa gli avesse fatto credere questo: se sapesse che Ferris era destrava al volo una pattuglia



Una delle più recenti manifestazioni per la pace negli USA

Gravissima decisione del ministro della Giustizia

Vietato ai G.men di deporre su Dallas

Da quando Garrison ha mosso dirette e pesanti accuse alla CIA e al FBI non passa giorno che non si registri una nuova bordata contro di lui. Ieri è stato il Washington Post, a unirsi alla campagna di Newsweek per screditare il ministro della Giustizia. Il secondo agente governativo, Warren Debruy, non era fin qui apparso tra i personaggi del giudizio di Dallas. Ma chi sia, e soprattutto che cosa sappia, deve essere ben noto al dipartimento retto da Ramsey Clark, se anche a lui è stato esteso il divieto di comparire di fronte ai giudici di New Orleans.

I contributi dei lavoratori stornati per gli scopi politici più diversi, dalla « solidarietà » con il padronato ai pazzeschi investimenti - La reazione della CGIL al voto della Camera: il 23 manifestazione dei pensionati a Roma, il 27 riunione del Direttivo, il 29 due milioni di lavoratori agricoli in sciopero

I pensionati di tutta Italia manifesteranno a Roma il 23 maggio: il Direttivo della CGIL, convocato per il 27 maggio con all'ordine del giorno le pensioni: queste iniziative sono state annunciate, ieri, in una nota CGIL che commenta in modo assai critico la posizione assunta dal governo alla Camera.

Il voto di mercoledì, con il quale la maggioranza di centro sinistra ha praticamente rinnegato l'impegno legislativo assunto ben tre anni fa (portare le pensioni all'80% della paga), ha suscitato reazioni negative anche nelle ACLI. Fra le confederazioni sindacali sono in corso contatti per la ricerca di nuove iniziative comuni di pressione sindacale: la decisione della Federbriacanti di chiamare i due milioni di operai agricoli, coloni e compari occupati a uno sciopero nazionale che sarà attuato il 29 maggio indica nell'intervento dei lavoratori attivi uno dei mezzi essenziali per indurre i poteri pubblici a mutare linea di condotta.

Quello dei pensionati è un dramma che sta uscendo, che uscirà sempre più nelle prossime settimane, di fronte all'opinione pubblica e ai partiti. « Sai l'ultima? Un pensionato è morto per aver toccato l'altezza... La bassa pensione, vorrai dire? ». Oggi è con battute come questa che arriva sui teleschermi, di fronte ai fatidici dieci milioni di telespettatori, il dramma di sette milioni di pensionati. Co-

si come quindici anni fa si ironizzava sull'impiegato statale morto di fame, nel 1957 il patto della società italiana è il pensionato. Non sono tutti pazzi i pensionati, lo sappiamo (ci sono anche quelli tutti d'oro, quelli che servono in modo assai critico la posizione assunta dal governo alla Camera ma proprio quegli anziani operai, braccianti agricoli, contadini dalle cui braccia sono stati spremuti i capitali che consentono alle grandi società finanziarie di esibire sulla carta intestata un « capitale sociale » con otto o undici zeri ricevono oggi in faccia il no del governo. Sono i sette milioni di pensionati della Previdenza sociale, la cui figura tipica, nell'anno di grazia 1957, è l'uomo dall'abito un po' logoro e dallo sguardo triste, consapevole del modo spietato e inesorabile con cui la società gli ha tolto il meglio di se stesso, che si vede rifiutato ogni persino il « minimo vitale ».

Come i numerosi zeri sulla bandiera e segnano il « livello » del capitale, così il pensionato è bollato dal suo stesso assegno mensile: 22.500 lire di media al mese nel 1956 per ognuno dei cinque milioni e mezzo di pensionati delle assicurazioni dell'industria, 12.200 lire al mese a testa per il milione e mezzo di mezzadri e contadini. Dentro la media ci sono, nel settore « privilegiato » dell'industria, ben 63.116 pensionati che non raggiungono il minimo: 1 milione 296.140 pensionati che avevano un minimo di

15.600 lire al mese; 1.660.813 pensionati che avevano il minimo di 13.500 lire al mese; infine 1.201.392 pensionati (più un quarto) che riescono a profittare almeno di una piccola parte dei contributi versati, talvolta per 40 anni e più, all'Istituto per la previdenza sociale.

I contributi versati, appunto: dove vanno a finire? Per ogni giorno di paga (media 2.500 lire al giorno) milioni di operai pagano, ogni giorno 1.400 lire. Forse nemmeno la metà di questo contributo viene redistribuito nelle famiglie operaie. Una parte — 400 miliardi all'anno — viene anzitutto elargita ai capitalisti nerari, sotto forma di « onero dei contributi previdenziali ». Un'altra parte — quest'anno 601 miliardi — è stata deviatata verso il cosiddetto Fondo sociale, per pagare la cosiddetta « pensione base », « pensione di Stato » o « pensione sociale » — come è stata chiamata di volta in volta — ma che oggi non ha niente né di statale né di sociale, per il semplice fatto che il governo non vuole accollare allo Stato il pagamento.

Attraverso il Fondo sociale, l'operaio paga la pensione del contadino e del commerciante; quell'operaio che Bonomi indica ai contadini come un nemico, assicura la pensione al contadino; quella pensione che la DC fa chiamare la « pensione di Bonomi », è fatta con i soldi degli operai. Ma questo non basta: ce lo dice il preventivo 1967 del Fondo sociale dove, di fronte a 1.150 miliardi di uscite previste, il contributo statale risulta di soli 354 miliardi. Due terzi del Fondo sociale, che lo Stato deve assumere interamente a suo carico, è invece sulle spalle dell'INPS; oltre alle spese generali di amministrazione, che su 1.150 miliardi sono state segnate per forma in soli 60 milioni, gravano anch'esse sui contributi dei lavoratori.

E' questo, dunque, il momento della riforma: Fondo sociale a carico dello Stato, pensioni degli operai riportate all'80 per cento della paga attraverso una gestione dei contributi fatta direttamente dai rappresentanti dei lavoratori. Ed è questo, invece, il momento in cui la Democrazia cristiana dimostra di non aver cambiato il pelo ma non l'abitudine al ricatto. Oggi la DC non vuole agire, contrattando con i sindacati, ma fra un anno, alla vigilia delle elezioni politiche del 1968, forse farà qualcosa. Non la riforma chiesta dai lavoratori, naturalmente: la proposta di legge già pronta nei cassetti della DC è uno strumento elettorale, si basa sul fatto che durante quest'anno — grazie alla defiscalizzazione e al blocco delle pensioni — si accumulerà all'INPS qualche altro centinaio di miliardi, che la DC si affrettava di elargire graziosamente alla vigilia delle elezioni sotto forma di limitati ritocchi al livello delle pensioni. Intanto, prima che ciò avvenga, la Confindustria ha chiesto allegerimenti contributivi e il governo ha prontamente accettato: ma non andrà avanti una proposta « semplificativa » del sistema contributivo Col padronato si tratta, con i lavoratori si prepara il ricatto politico. Questo il significato del voto alla Camera. Le prossime settimane dovranno dimostrare che il governo ha fatto i conti senza l'oste.

Il giudizio della CGIL, cui ci siamo richiamati all'inizio, è assai preoccupato. « Le dichiarazioni rese alla Camera dal ministro del Lavoro — dice la nota della segreteria — contenevano sostanzialmente un esplicito rifiuto, adducendo motivi di carattere finanziario, all'adempimento degli impegni previsti dall'articolo 39 della legge 903. Come è noto, la maggioranza della Camera — pur impegnando il governo all'adozione dei provvedimenti delegati entro l'attuale legislatura e quindi esprimendo parere favorevole alla proroga della delega la cui scadenza è prevista per il 20 luglio — ha precisato che la riforma del pensionamento dovrà essere attuata con opportuna gradualità nei tempi e negli impegni finanziari. La segreteria della CGIL ritiene che il voto della Camera determina una situazione di preoccupante incertezza circa i contenuti e i tempi di effettiva realizzazione della riforma del pensionamento. Infatti, non sono state accertate le reali difficoltà finanziarie né i livelli di spesa aggiuntiva derivanti dall'attuazione della riforma prospettata dal ministro del Lavoro e si è tuttavia stabilito che la gradualità è condizionata dalla sopportabilità degli impegni finanziari ».

Samuel Evergood

31 maggio e 1° giugno per il contratto

DUE GIORNI DI SCIOPERO DEI BANCARI

Prima forte lotta alla SIV di Vasto Rotte le trattative per gli zuccherieri

I 110 mila bancari effettueranno un secondo sciopero per il contratto, da dopo che i 7 sindacati della categoria hanno unitariamente rotto le trattative con le associazioni padronali...

tenze, con relativa attribuzione di responsabilità ai diversi livelli e con particolare riguardo alla definitività degli atti amministrativi, la struttura e i compiti dei consigli di amministrazione e delle commissioni di disciplina; struttura e compiti dei gabinetti e delle segreterie; coordinamento delle attività dei ministeri...

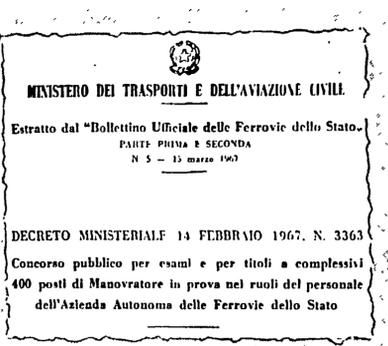
A Ravenna il 20, da tutta Italia

Convegno dei chimici ENI per rilanciare l'azione

Tredici giorni di sciopero già effettuati per il contratto Piena unità dei sindacati - Le «voci» diffuse dalla azienda ANIC e i cedimenti a Gela e Pisticci

Dal nostro inviato RAVENNA. L'ANIC è una città irta di chimiere che portano ai cieli fumi gialli e grigi, lingue di fuoco. Accanto, avanzati di pince mondono le macchinari di un impianto di prevenzione ridimensionamento della «piattaforma» rivendicata, prima di entrare nel merito dei problemi...

Un'immagine dell'Italia che cerca lavoro



43 mila domande per 400 posti di manovratore alle FS

Quarantatremila domande per quattrocento posti di manovratore nelle Ferrovie dello Stato. Un centinaio di domande di fatto unico, fatto nuovo, sono di donne. Dopo la donna capostazione, avremo - sempre che nelle prove di esame questo manipolo di donne riesca a farsi valere contro una così schiacciante concorrenza...

Anche un centinaio di donne in lizza nel concorso. Quasi 400 posti suddivisi per sei compartimenti ferroviari, non è una scrivania (argomento polemico tipico di certi giornali) ma un lavoro fra i più pesanti, un gradino appena più in su del manovale, e non certo lauta mente retribuito.

Giornata di lotta dei navalmeccanici

Precise condizioni dei sindacati alla vigilia degli incontri col governo. I sindacati di categoria dei navalmeccanici - FIOM-CGIL-FIIL-CISL ed UIL-UIL - hanno proclamato una giornata di lotta nazionale...

Spoletto: forte avanzata CGIL al Cementificio

Una strepitosa successione ha riportato la FIIL-CGIL nel rinnovato della Commissione interna al cementificio - appartenente al gruppo Cementifici - dove ha conquistato un seggio di più fra gli operai. Ha aumentato il proprio suffragio dal 59,50 per cento al 71,17 per cento.

Passo unitario Federbraccianti-FISBA-UISBA

Incontro con Bosco e Nenni richiesti dai braccianti. Proposte comuni per una legge su previdenza e collocamento - Domani sciopero agricolo a Pesaro e Urbino - La Federmezzadri sugli assegni familiari.

Emigrazione

I frutti amari della «grande coalizione»

La riduzione della disoccupazione in Repubblica federale tedesca, di 97.000 unità nel mese di marzo e di 40 mila unità nella prima metà di aprile, se indica i sintomi di una certa ripresa dell'occupazione, non dimostra ancora che le difficoltà che hanno caratterizzato l'economia tedesco-occidentale a partire dalla metà dello scorso anno siano superate.

Ancora in aumento le rimesse degli emigrati

La voce «rimesse emigrate» della Bilancia dei pagamenti tedesca ha registrato, nel primo bimestre del 1967, entrate pari a 52,1 miliardi di lire, con un incremento di 2,8 miliardi rispetto al primo bimestre del 1966.

Proteste nelle grandi città d'Europa

L'emigrazione greca e il colpo di Stato fascista

In tutte le grandi città d'Europa, nelle manifestazioni del Primo Maggio, i lavoratori greci emigrati hanno portato in loro protesta il colpo di Stato del 21 aprile. A Parigi, la sinistra del colpo di Stato e la convenienza delle nazioni della NATO che chiamavano tutti i lavoratori greci ad unirsi per instaurare una vera democrazia nel Paese.

Ci scrivono da

Francia. Il dramma del lavoro e la speranza del prossimo voto in Sicilia. Carlo direttore, il numero dei disoccupati nel distretto dell'Isère è raddoppiato in due anni e triplicato dal 1965 passando da 500 a 1500 unità.

1) Allo scopo di garantire ai lavoratori dell'industria sindacato sulla base delle interdi-

Progetti ENI per parare le concentrazioni private

L'Ente nazionale sborcarli (ENI) «di fronte a» la preoccupazione che le concentrazioni economiche private verificatesi nel settore degli sborcarli, si ribadisce la volontà di realizzare una propria legge di sborcarli. L'affermazione è contenuta nella relazione sul ENI distribuita in questi giorni al Parlamento.

Progetti ENI per parare le concentrazioni private

La relazione nazionale sborcarli (ENI) «di fronte a» la preoccupazione che le concentrazioni economiche private verificatesi nel settore degli sborcarli, si ribadisce la volontà di realizzare una propria legge di sborcarli.

Swizzera. Ancora sul comportamento troppo «rumoroso» di alcuni connazionali

Cara Unità, un manifestino distribuito in questi giorni in alcune città svizzere dal cosiddetto «Fronte patriottico» (leggi razzista) per la riduzione della manodopera straniera, riporta l'attuale situazione degli emigrati. La gente, si discute su questo comportamento di molti italiani, comportamento che purtroppo lascia molto a desiderare nelle prossime elezioni.

Table with exchange rates: Dollaro USA 622,75, Dollaro canadese 574,00, Franco svizzero 144,66, Sterlina britannica 1746,25, Corona danese 90,22, Corona norvegese 87,00, Corona svedese 121,95, Fiorino olandese 173,08, Corona belga 12,48, Franco francese n. 126,90

DOMANI A MILANO I FUNERALI DI LORENZO BANDINI

Hanno chiuso la bara prima che la moglie potesse vedere



Margherita Bandini sconvolta stringe convulsamente fra le mani un indumento che apparteneva al marito

MONTECARLO, 11. La bara contenente la salma di Lorenzo Bandini partirà questa notte per Milano. Sabato alle 10,30, partendo dalla chiesa di San Carlo al Corso, si svolgeranno i funerali. Sia così per concludersi la tragica vicenda del giovane campione automobilista. Sulla bara viaggerà in Italia la bara di Bandini (un bimotore turbolento Darf Herald dell'Itavia, appositamente noleggiato) viaggeranno anche la vedova, signora Margherita, la signora Ferrari, il direttore sportivo della Ferrari Franco Linf e altri familiari e amici.

La bara contenente la salma di Lorenzo Bandini rimarrà nella chiesa milanese di San Carlo al Corso fino alle 10,30 di sabato mattina, ora in cui si muoveranno i funerali. Il corteo, lasciato nella chiesa, percorrerà un tratto di corso Vittorio Emanuele, attraverserà piazza San Babila, entrerà in corso Venezia e transiterà per largo Mercanti e via Marina. Si sciolgerà dinanzi alla sede dell'Automobile Club. Non ancora precisato è il luogo in cui la bara riceverà sepoltura. Margherita Bandini avrebbe voluto che Lorenzo venisse sepolto nel piccolo cimitero di Greco, alla periferia di Milano. La vedova del pilota ha raccontato che una volta, transitando davanti al cimitero, Lorenzo le aveva detto: «E' qui che vorrei essere sepolto. Quello monumentale è troppo grande, troppo anonimo».

Ma il desiderio non potrà essere esaudito per mancanza di posti disponibili. La salma di Bandini verrà quindi, con ogni probabilità, sepolta nel cimitero di Lambrate, scelto dai parenti per la sua vicinanza a Crescenzo, dove il pilota abitava. La morte, sopravvenuta ieri, non ha smorzato le polemiche sorte subito dopo l'incidente nel pomeriggio di domenica scorsa. A chi accusava di negligenza e di cattiva organizzazione il servizio di soccorso, le autorità meneghe avevano risposto mettendo in rilievo che Bandini era entrato in ospedale neppure un quarto d'ora dopo l'incidente. Con un comunicato emesso nella serata di ieri, il governo ha ora informato di aver deciso di sporgere denuncia nei confronti di tutti coloro che hanno diffuso informazioni diffamatorie contro il corpo dei vigili del fuoco del principato.

Ma il desiderio non potrà essere esaudito per mancanza di posti disponibili. La salma di Bandini verrà quindi, con ogni probabilità, sepolta nel cimitero di Lambrate, scelto dai parenti per la sua vicinanza a Crescenzo, dove il pilota abitava. La morte, sopravvenuta ieri, non ha smorzato le polemiche sorte subito dopo l'incidente nel pomeriggio di domenica scorsa. A chi accusava di negligenza e di cattiva organizzazione il servizio di soccorso, le autorità meneghe avevano risposto mettendo in rilievo che Bandini era entrato in ospedale neppure un quarto d'ora dopo l'incidente. Con un comunicato emesso nella serata di ieri, il governo ha ora informato di aver deciso di sporgere denuncia nei confronti di tutti coloro che hanno diffuso informazioni diffamatorie contro il corpo dei vigili del fuoco del principato.

Nel palazzo degli uffici
Trovata in tempo
micidiale bomba
a Bolzano centro

L'inchiesta a Firenze
Interrogato
il prefetto per
l'alluvione

Il delfino di Hitler braccato in Guatemala

Dalla nostra redazione
Assassinati brutalmente due miss

CITTA' DEL GUATEMALA. Il Martin Bormann si troverebbe nelle montagne dell'Alta Guatemala. Le autorità locali hanno annunciato che stanno col laborando con l'interpol per catturare il più importante nazista rimasto in libertà dopo il processo di Norimberga, dove è stato condannato a morte in contumacia. Anche un gruppo di israeliani sarebbe sulle tracce dell'ex-delfino di Hitler.

A Nuess in Germania
Assassinati brutalmente due miss
I cadaveri di due bambini sono stati trovati oggi in un bosco a Nuess, vicino Daessle. Essi sono stati scoperti da un anziano pensionato che portava a passeggio il cane, appena 45 minuti dopo che i bambini erano stati visti vivi da alcuni testimoni.

L'uomo è stato presentato ai testi fra due finti degenti

Gli occhi di 13 fissi su Cimino

Tutti sanno già quale è il ferito

I confronti riguardavano la sanguinosa rapina della Salaria - Impassibile l'accusato - Tre si e cinque no di quelli che videro

Dal nostro inviato
PERUGIA, 11.
Per tredici volte, Leonardo Cimino si è visto fissare negli occhi, squadrare, analizzare. A uno a uno tutti i testimoni della rapina che il presunto omicida di via Gatte-schi è accusato di avere compiuto sulla via Salaria il 16 agosto dello scorso anno, sono sfilati nella stanzetta del carcere di Perugia per dare il loro contributo alle indagini. Alcuni hanno indicato Cimino con decisione, dopo avere osservato anche gli altri due detenuti che gli erano stati messi vicino. Uno ha allargato le braccia: «Forse è lui, ma chissà». Altri ancora hanno scosso la testa e sono usciti: non videro bene a suo tempo, comunque non riconoscono nessuno.

Al giudice spetta tirare le somme. E' chiaro che Cimino verrà rinviato a giudizio, insieme con il presunto complice Mario Cordara, anche per l'impresca sulla Salaria. L'accusa, già formulata, è di duplice omicidio: per imposizione di una borsa con 19 milioni, ferì gravemente i carabinieri di banca Tullio Albano (il quale lo ha riconosciuto due giorni fa) e Giuseppe Bellini. Furono proprio i forti sospetti per la rapina davanti alla San Pelleggrino a far pensare subito a Cimino quando avvenne il duplice omicidio di via Gatteschi di notte pronta a sparare per rapina - dissero gli investigatori - ce n'è poca in giro. Uno è Cimino.

Cimino, al solito impassibile, ha sopportato bene i confronti. Dopo quattro o cinque esperimenti è stato però colto da un attacco febbrile. La temperatura è salita a 38,5. «Ma non c'è da preoccuparsi», ha detto il prof. Zeppa, direttore clinico del carcere - perché il fatto è quasi costante nelle prime ore del pomeriggio. Il medico ha quindi consentito alla prosecuzione dei confronti. Non si opporrà neppure a quelli dei prossimi giorni, certamente più impegnativi per il ferito. Sabato sarà a Perugia la signora Angela Fiorentini, suo perterissimo del delitto e lo stesso giorno verrà anche Mario Loria. Per il 1 e il 19 maggio sono stati citati altri 13 testimoni, tutte persone che assistettero alla rapina di via Gatteschi.

In libertà provvisoria
IL TERZO ROLLING
CHE USA LA DROGA



LONDRA - Uno dei Rolling Stones, il chitarrista Lewis Brian Jones, è stato arrestato ieri, insieme con il biondo cantante svizzero Shantlas Klossowski, fidanzato di Roma a Power, per possesso di stupefacenti. I due giovani sono compariti dinanzi al giudice, che ha rinviato il processo al 2 giugno e ha concesso loro la libertà provvisoria. Nella foto A. P. Klossowski (a sinistra) e il chitarrista Lewis Brian Jones sulla Rolls Royce d'argento che li attendeva all'uscita del tribunale

A «Badu de Carrus» nei pressi della statale per Macomer

Tre banditi falsi agenti di PS sequestrano due uomini di Nuoro

Presso Napoli
Dodicenne uccide il cuginetto a revolverate

Dalla nostra redazione
Scarcerati delitto a Polena Trochiana: un ragazzo di 12 anni ha ucciso con cinque colpi di pistola un cuginetto, di un anno più grande di lui, perché - ha detto - «mi giocchia e mi preleva senza per giro». Questo, infatti, è stata l'agghiacciante giustificazione fornita dal giovanissimo assassino ai carabinieri di Polena Trochiana. Solo che dopo l'interrogatorio qualche ora dopo il tragico fatto. La tragedia si è svolta fulmineamente nella tarda mattinata di giovedì 10 maggio, alle 11,30 quando due vigili urbani, richiamati dall'esplosione di cinque colpi di pistola, sono accorsi in via Cimiera, nella immediata periferia di Polena.

Un macellaio e il suo autista gli scomparsi - La caccia allo studente omicida diretta dal capo della polizia Antonio Casula, il bandito ucciso, responsabile della strage di Mamoiada secondo la perizia balistica

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 11.
Un eufemismo offerato crimine di Sardegna fra i magistrati è stato da alcuni di polizia sequestrato due uomini. Giuseppe Cappella e Giuseppe Sanna sono stati bloccati a Sella Serena su una strada provinciale che immette sulla statale Nuoro-Macomer da tre individui che indossavano le tute verdi delle forze dell'ordine e di cui non si conosceva il nome.

Cadavere con il torace squarciaio
PALERMO, 11.
Un giovane ancora non identificato dagli abiti dimessi e dall'apparente età di 30 anni è stato rinvenuto steso con due ferite colpite al torace e allo stomaco. Il cadavere è stato rinvenuto questa mattina da un passante in una strada periferica della città nei pressi del cimitero di S. Orso.

La ricerca dello studente Giovanni Pirani, dopo l'emissione del mandato di cattura da parte del procuratore della repubblica di Nuoro, che accusa il giovane del duplice omicidio di Sa Perla continua senza sosta nelle campagne della Barbagia. Dall'alba di stamane è in corso nella zona tra Sa Ferula, Sa Serra e Benedetti, con dove si ritiene abbia trovato rifugio lo studente - una battuta in grande stile alla quale prendono parte centinaia di carabinieri, militari dell'Arma e agenti di P. S. carabinieri.

in poche righe

Prigionieri del fuoco
MERU (Francia) - Un violentissimo incendio, seguito da numerose esplosioni, è scoppiato in un stabilimento di chimici. Un centinaio di dipendenti, in maggioranza donne, sono rimasti prigionieri tra le fiamme, mentre parti dell'edificio cedevano. Ragazze urlanti sono riuscite a fuggire con le vesti in fiamme e a salvarsi. All'ospedale sono stati finora ricoverati 49 ustionati, di cui due gravissimi. Si teme che vi possano essere vittime dopo le macerie.

Collaudo mortale
EDWARDS (California) - Due aerei sperimentali, uno senza ala e l'altro a decollo verticale, sono precipitati ieri durante un volo di collaudo. I due piloti dell'aereo a decollo verticale sono deceduti. L'altro è rimasto gravemente ferito.

Ladri sfortunati
VIENNA - Tre ladri sono entrati in un ufficio postale dalla porta di servizio e hanno rubato 2 milioni e mezzo di scellini. Ma non sono stati fortunati. All'uscita, mentre balzavano su una «Peugeot», sono stati scortati dagli autisti di un furgone postale. L'arresto è stato concluso con l'ingresso dei tre

Massacra la famiglia
TENNESSEE - A Lawrenceburg un uomo, ubriaco di whisky, ha scaricato la rivoltella su due suoi figli, sulla nonna e su un amico. Poi li ha fatti a coltellate. Sono sfuggiti al massacro

Violenza in un bar
MILANO - Un giovane di 22 anni è stato ucciso con tre colpi di pistola in un bar di via Salaria. L'attentato è stato commesso da tre individui che sono fuggiti dopo aver sparato.

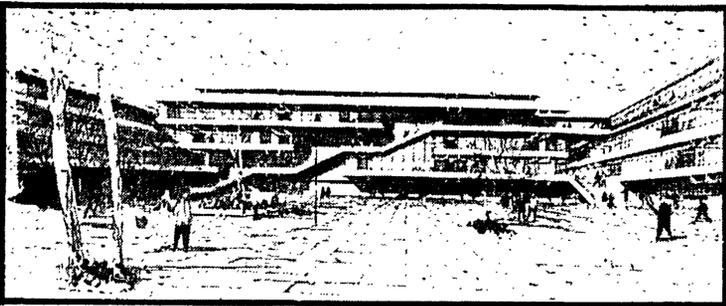
VACANZE LIETE
RIMINI/RIVABELLA - HOTEL SARA...
PENSIONE GIOVUCCI...
RIMINI/MAREBELLO PENSIONE PERUGINI...
RIMINI HOTEL RECORD...
BELLARIA VILLA GLORIA...
FRASSENSE AGORDINO (BL) ALBERGO POSTA...
RIMINI PENSIONE TANIA...
BELLARIA VILLA GIANNELLA...
BELLARIA VILLA FULVIO...
BELLARIA - HOTEL ADRIATICO...
RIMINI HOTEL ALFA TAO...
RIMINI HOTEL RECORD...
BELLARIA VILLA GLORIA...
FRASSENSE AGORDINO (BL) ALBERGO POSTA...
RIMINI PENSIONE TANIA...
BELLARIA VILLA GIANNELLA...
BELLARIA VILLA FULVIO...
BELLARIA - HOTEL ADRIATICO...
RIMINI HOTEL ALFA TAO...

UNIVERSITÀ

Più di mezzo milione di studenti affolleranno nei prossimi quattro o cinque anni le vecchie sedi

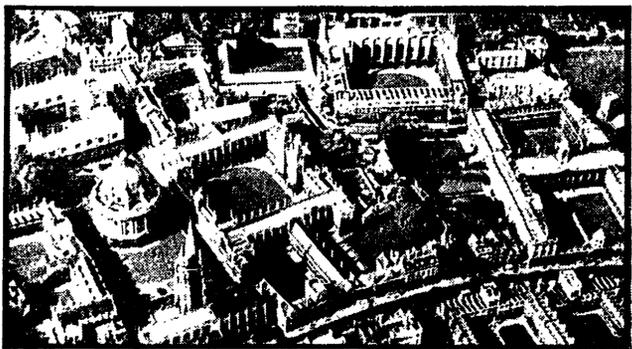
Come superare la prova degli «anni settanta»

I gravissimi problemi connessi alla dislocazione delle sedi e alla configurazione degli impianti. Necessità di una pianificazione nazionale - Esperienze inglesi e francesi - Il decentramento



Un disegno che raffigura il cortile del dipartimento di Matematica dell'Università di Leeds secondo il piano d'espansione e sviluppo di quell'Ateneo

L'Università italiana accoglie quest'anno 130.000 nuovi iscritti. Nei prossimi quattro cinque anni la popolazione universitaria è in grado di superare il mezzo milione. Come si distribuirà sul territorio nazionale? Quali sono i problemi connessi alla dislocazione delle sedi, alla configurazione degli impianti edili, oggi già estremamente insufficienti e domani assurdamente inadeguati? Lo sviluppo o la riforma degli studi superiori deve passare per un momento organizzativo, con scelte che influiscono direttamente sulla possibilità e sul modo di studiare: altri paesi prima di noi si sono posti il problema con piani a lunga e media scadenza; le esperienze inglesi, francesi e tedesche offrono un ricco materiale da meditare. Per capire quanto l'argomento sia di attualità in Italia basta rivedere i titoli di questa pagina negli ultimi mesi. «Quale deve essere il volto della nuova Università di Roma?», «Il Mezzogiorno reclama nuove Università democratiche», «Le Marche, una regione citta da sempre, ha finalmente una parola da dire», «Creare in Piemonte due nuove Università», «Genova: l'Università salverà dai barbari il Centro storico?», «Ravenna: no alla proliferazione delle sedi universitarie», «Brindisi: Università o sviluppo di tutta l'istruzione?».



Una veduta aerea degli Istituti universitari di Oxford

Si tratta di proposte, discussioni, iniziative che si stanno muovendo quasi attorno ad ogni sede universitaria, e che si sono trovate spesso al centro delle rivendicazioni del movimento studentesco. Riteniamo utile tentare di dare una prima sistemazione organica a questa problematica. Non con la presunzione di offrire una «ricetta» pronta, ma con l'obiettivo di individuare gli elementi costitutivi di un Piano nazionale di sviluppo delle opere universitarie.

Queste sono le «nuove città»

Furono prese le prime misure per ridurre, da una parte, il dominio aristocratico di «Oxbridge», e per far fronte, dall'altra, alla sempre maggiore richiesta sociale. Si fecero piani per aumentare la disponibilità di posti in molte sedi esistenti: da uno standard di 2000-3000 studenti, si passò a quello di 5000-10000 posti per ateneo contemporaneamente, vennero aperte sei nuove università; e oggi le università di Leeds, Essex, York, East Anglia, Lancaster, Warwick, Surrey e Sussex hanno piani di sviluppo edilizio di ampia prospettiva (si va dai 7000 studenti di Leeds, sede preesistente, ai 15000 di Warwick, dove gli edifici ospitanti il vecchio Collegio di Tecnologia, trasformato in università, saranno abbandonati).

La nostra collaboratrice Novella Sansoni inizia con questo articolo l'esame di una serie di problemi connessi alla pianificazione di nuovi istituti universitari e ai suoi rapporti con l'organizzazione territoriale.

Il costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Al costo delle attrezzature altamente specializzate e delle necessità di scambi interdisciplinari. Preoccupazioni che si ritengono risolte nella trasformazione della struttura universitaria esistente (nella quale tutte le sedi offrono lo stesso ventaglio di scelte professionali) in una struttura che, pur mantenendo molteplici possibilità di scelta, è tagliata orizzontalmente in corrispondenza ai diversi livelli di diploma.

Esperimenti in Europa

Cosicché mentre è stato aumentato il numero delle accademie (territori di influenza dell'Università) tentando di uniformarle alla suddivisione delle regioni, ogni Accademia non ha più una unica sede universitaria ma si struttura in più sedi corrispondenti al primo o anche al secondo livello di diploma. Il pericolo che determini un sistema universitario con Università di serie A e Università di serie B è parzialmente corretto dalle caratteristiche intercomunicanti della scuola francese e dalla continuità esistente tra i diversi livelli dell'istruzione universitaria.

Cosicché mentre è stato aumentato il numero delle accademie (territori di influenza dell'Università) tentando di uniformarle alla suddivisione delle regioni, ogni Accademia non ha più una unica sede universitaria ma si struttura in più sedi corrispondenti al primo o anche al secondo livello di diploma. Il pericolo che determini un sistema universitario con Università di serie A e Università di serie B è parzialmente corretto dalle caratteristiche intercomunicanti della scuola francese e dalla continuità esistente tra i diversi livelli dell'istruzione universitaria.

Novella Sansoni

Cosicché mentre è stato aumentato il numero delle accademie (territori di influenza dell'Università) tentando di uniformarle alla suddivisione delle regioni, ogni Accademia non ha più una unica sede universitaria ma si struttura in più sedi corrispondenti al primo o anche al secondo livello di diploma. Il pericolo che determini un sistema universitario con Università di serie A e Università di serie B è parzialmente corretto dalle caratteristiche intercomunicanti della scuola francese e dalla continuità esistente tra i diversi livelli dell'istruzione universitaria.

Cosicché mentre è stato aumentato il numero delle accademie (territori di influenza dell'Università) tentando di uniformarle alla suddivisione delle regioni, ogni Accademia non ha più una unica sede universitaria ma si struttura in più sedi corrispondenti al primo o anche al secondo livello di diploma. Il pericolo che determini un sistema universitario con Università di serie A e Università di serie B è parzialmente corretto dalle caratteristiche intercomunicanti della scuola francese e dalla continuità esistente tra i diversi livelli dell'istruzione universitaria.

la scuola

DIBATTITI E CONFRONTI Proliferazione delle sedi e riforma universitaria

UNA FACOLTÀ ALL'ANGOLO DELLA STRADA

Il Magistero di Alessandria e la sede della Cattolica a Brescia - Università e regione

Gennaro Barbarisi ci ha inviato questo intervento, in relazione allo scritto del compagno Alessandro (L'Unità di venerdì scorso), ripropone una questione a torto accantonata nei più recenti dibattiti sulla riforma, che si sono concentrati più sui principi generali di fondo (modi di organizzazione, diritto allo studio, democratizzazione degli organi dirigenti, edilizia, ecc.) che non sui fatti pratici (che poi tutti non sono). Eppure, non dobbiamo mai stancarci di ripetere che tutti i problemi vanno considerati globalmente, poiché un'azione parcellizzata, tenuti l'uno all'altro, e spezzare questo legame significa procedere sulla strada di un moderato riformismo, poco utile e molto dannoso.

La questione della proliferazione delle sedi universitarie è vitale agli effetti della riforma, e se si incomincia a discutere, pur se l'altra si corre veramente il rischio di scatenare una serie di rivalità municipali, accettando per altro il principio di una «decentralizzazione» estremo degli organismi culturali. Insomma, si tratta di una scelta fondamentale: o vogliamo che ogni regione abbia una «buona» Università, adeguatamente attrezzata, fornita di tutte le Facoltà organizzate in dipartimenti, possibilmente situate lontane dai centri storici congestionati, o una «zona scelta» secondo un preciso indirizzo urbanistico, ricca di collegi, pensioni, mense, biblioteche, e già studiata in modo da prevedere future ampliamenti; oppure, preferiamo la soluzione più facile della disseminazione delle Facoltà nei vari centri della regione (il criterio delle «regioni» specializzate in singole città è tutt'altro che convincente), rinunciando ai dipartimenti (che molto spesso dovrebbero estendersi a più Facoltà), e con la conseguenza che si accende il problema del decentramento, sia territoriale che culturale, non può essere affrontato, pena un corrispondente declinamento, se non con interventi eccezionali ed altamente qualificati. Scrive il Rettore Centro Lajolo, direttore del Centro nazionale francese delle Opere universitarie: «Perché stupirsi del fatto che gli studenti parigini non vogliono andare ad Orsay (dove l'Università di Parigi ha decentrato la Facoltà di Scienze)? In mancanza di installazioni scientifiche e della dedizione dei docenti, essi non trovano là altro che l'isolamento: non c'è a Orsay né una biblioteca generale, né un ambiente urbano intorno, né possibilità di contatti con colleghi di altre discipline. Per lottare contro il prestigio della vecchia Sorbona, ogni sommerso, le università periferiche devono offrire allo studente tutto il ventaglio degli studi, biblioteche nelle quali essi possano lavorare, in un ambiente urbano sufficientemente ricco da offrire possibilità di contatti e di integrazione».

Esperimenti di questo tipo, come abbiamo detto, sono già in atto in Europa, e già oggi è possibile trarne considerazioni valide per noi. E da un caso di studio, e non da un'esperienza, che bisogna partire in Italia per affrontare lo sviluppo e la ristrutturazione del nostro sistema territoriale universitario.

Esperimenti di questo tipo, come abbiamo detto, sono già in atto in Europa, e già oggi è possibile trarne considerazioni valide per noi. E da un caso di studio, e non da un'esperienza, che bisogna partire in Italia per affrontare lo sviluppo e la ristrutturazione del nostro sistema territoriale universitario.

Esperimenti di questo tipo, come abbiamo detto, sono già in atto in Europa, e già oggi è possibile trarne considerazioni valide per noi. E da un caso di studio, e non da un'esperienza, che bisogna partire in Italia per affrontare lo sviluppo e la ristrutturazione del nostro sistema territoriale universitario.

Presentate a Roma tre monografie editate dall'INAPLI

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE PUÒ «AUTORIFORMARSI»?

I paesi sviluppati - ha detto Giovanni Gozzer - stanno andando verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali

La presentazione di tre monografie editate dall'Istituto nazionale per l'addestramento professionale dei lavoratori dell'industria (INAPLI) ha dato luogo alla conferenza «Paesi Nuovi» di Roma, ad un'accurata discussione sulla formazione professionale. Le monografie rappresentative, in realtà, i risultati di un ampio lavoro di ricerca condotto presso l'INAPLI, come testimoniano i titoli e gli autori: Luisi (Germania), La formazione professionale in Italia; Bruno Lesbo, La formazione professionale nei paesi del MEC; CENSIS-INAPLI, I problemi attuali della formazione professionale, atti di un convegno tenuto nel novembre scorso.

Il filo conduttore del discorso, a cui si sono riferiti anche i presentatori Giovanni Gozzer e Giuseppe Medici, è la possibilità di autoriforma degli enti, pubblici e privati, che si occupano di formazione professionale. Delusi unanimemente dalla legge presentata dall'attuale ministro del Lavoro (e che vedeva di molti anni «si è detto») i partecipanti alla discussione hanno puntato sull'autoriforma degli enti come partecipazione di forze esterne al processo di riforma dell'intero sistema di istruzione. E' un terreno su cui, secondo noi, molto si può fare: ma per avvalorare la tesi bisogna constatare che, in Italia, non è stato fatto, e quali risultati si ottengono, nell'INAPLI stesso (cosa che viene fatta, anche nella formazione professionale, a lato del discorso generale: quello sulla riforma generale, legislativa, dell'impianto scolastico, che deve essere «saltato» pena la condanna di ogni esperienza particolare e autonoma a una sterilità, o, per lo meno, di breve o lungo periodo).

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

La sfiducia di poter «saltare» l'ostacolo della riforma scolastica, di fronte a progetti sul cui merito non si discute più nemmeno preferendo liquidarli demagogicamente verso quella che è l'«insegna», è accresciuta da un'antica consapevolezza che i paesi sviluppati stanno andando rapidamente verso quella che Gozzer chiama «a fine dell'istruzione professionale», cioè verso l'abolizione della distinzione fra scuola professionale e non, fra insegnamento a fini professionali e insegnamento «disinteressato», fra materie professionali e materie culturali.

I ragazzi alla scoperta del mondo della natura

Tre guide vivaci per passare dalla curiosità alla scienza

Un manuale per l'insegnamento scientifico nella scuola media - Osservazione, raccolta e confronto di dati - Lo studio dell'uomo - Dai fatti alle leggi

La cultura scientifica, la cultura dei nostri tempi, non è caratterizzata tanto dalla quantità e dal tipo di informazioni di cui si è in possesso, quanto dal metodo col quale le informazioni si acquisiscono e dal modo in cui esse sono organizzate. Questa verità è ben presente nelle direttive generali che si danno per lo studio nella nuova scuola media, ma indubbiamente è difficile da tradurre in un metodo pedagogico, soprattutto in questi primi anni, quando ancora gli insegnanti devono elaborare una Facoltà di cultura scientifica. C'è dunque campo aperto per una ricerca molto interessante intorno al metodo pedagogico col quale si deve insegnare ai ragazzi il metodo scientifico.

I volumi di Mario Lodi e Dario Paccino (1) costituiscono una proposta pedagogica molto seria e coerente per l'insegnamento del metodo scientifico nella scuola media: non vanno giudicati in base alla quantità e al tipo di informazioni che contengono ma in base alle attività, pratiche e concettuali, che suggeriscono e coordinano, interpretando in maniera molto viva quel che prescrivono i programmi attuali («L'insegnamento delle osservazioni ed elementi di scienze naturali... tende a stimolare ed educare gli alunni alla osservazione consapevole, alla sperimentazione, alla riflessione sui fatti e fenomeni. Qualunque indagine deve scaturire dall'osservazione diretta dell'ambiente, il quale, sotto la guida dell'insegnante, analizza, verifica, acquista la conoscenza e, soprattutto, conquista il metodo per conseguirla»).

L'opera si getta coraggiosamente nell'arduo compito, senza preoccupazioni pedantesche di completezza e sistematicità, affrontando quindi il rischio di apparire disordinata a colui che vi ricerca, erroneamente, un patrimonio di «informazioni», di «nozioni». Appare invece ordinata e logica quando si osservi che ciascuno dei tre volumi, più che «informare» il ragazzo, lo attira a una particolare operazione logica o meglio a un particolare complesso di attività e operazioni logiche. Il primo volume stimola il ragazzo a osservare l'ambiente nelle diverse stagioni: già la meteorologia è occasione di operazioni logiche sistematiche come l'osservazione, la sperimentazione, la raccolta sistematica dei dati, la costruzione di apparecchi di misura e di registrazioni. Inoltre vengono suggerite osservazioni e sperimentazioni sistematiche per i diversi ambienti che ai ragazzi sono accessibili: il bosco e il campo, il campo, l'orto, il giardino, lo stagno, il fiume, il torrente, il mare. Con duttilità e realismo, vengono suggerite osservazioni e sperimentazioni possibili anche in città, anche con materiali di scarto come barattoli e catinelle; ma si in-

dicano pure le più ricche e suggestive osservazioni possibili nei boschi e in campagna, e lo impiego di attrezzi e apparecchi più elaborati e costosi come la macchina da presa. Le schede inserite nel volume suggeriscono le registrazioni sistematiche e costituiscono la prima attività scientifica del ragazzo.

Nel secondo volume l'osservazione diventa autoosservazione: il ragazzo si osserva, viene fatto oggetto delle attività di osservazione, sperimentazione, registrazione dei dati, e viene confrontato con gli altri organismi e con gli oggetti della natura. A questo livello lo studio è antropocentrico, ha come termine di riferimento le esigenze dell'uomo e quindi suggerisce un' esplorazione delle tecniche che l'uomo impiega, e analizza la natura nei termini dell'utilità, delle attività pratiche. Le piante sono considerate sotto l'aspetto della loro utilizzazione e delle tecniche agricole, gli animali sotto l'aspetto della possibilità di addomesticarli o comunque di utilizzarli. Anche i minerali, i diversi forme di energia, i diversi fenomeni e le principali leggi della fisica sono visti attraverso le tecnologie di cui sono oggetto di origine e condizione. Se il primo volume insegna al ragazzo a osservare, il secondo gli insegna ad agire; anche nel primo volume sono suggerite attività, ma attività intese a conoscere: invece le attività suggerite nel secondo volume sono quelle intese a modificare l'ambiente, a renderlo adatto all'uomo, a procurarsi i beni necessari, dagli alimenti alle macchine.

Il terzo volume torna al problema della conoscenza, ma a un livello diverso: non più la acquisizione dei dati ma l'interpretazione dei dati stessi, non più l'osservazione dei fenomeni ma il riconoscimento delle leggi, non più l'analisi ma la sintesi. Il ragazzo viene accostato al problema delle classi-

fiche, delle definizioni. Le definizioni non gli vengono fornite dall'esterno, ma gli vengono proposte come strumenti del conoscere: egli viene chiamato a collaborare allo sforzo che l'uomo compie per definire e «sottidividere» gli oggetti e gli esseri viventi, e per elaborare concetti. Viene indicato il rapporto dialettico tra la conoscenza dei fatti e la elaborazione dei concetti generali: tale per cui la conoscenza dei fatti ci suggerisce un concetto generale, e il concetto generale ci aiuta a interpretare i fatti. Così è dell'evoluzione della specie, che è stata suggerita dai fatti ma ci aiuta a interpretare altri fatti. Si passa quindi dalla conoscenza tecnica al pensiero scientifico.

Nell'opera si circoscrive all'obiettivo di educare il ragazzo al metodo e al pensiero scientifico: il mondo della natura è visto con simpatia e con amore, con un senso profondo delle umane responsabilità, e viene accostato, per questo rapidamente, al problema del rapporto che esiste tra la conoscenza della natura e le forme del vivere sociale: tale, che la conoscenza della natura può venire approfondita solo nella misura in cui gli uomini si rendono conto del dispendio del potere.

Non si tratta di un testo di scienze naturali ma di una guida all'acquisizione di un metodo: e quindi non è neppure un vero e proprio «libro», ma piuttosto una serie di interrogativi ai quali il ragazzo, con l'aiuto dell'insegnante ma in parte anche da solo, deve imparare a rispondere.

Laura Conti

LE RIVISTE Riforma della scuola

LA CONGIURA DI CICERONE

E' uscito il n. 4, aprile 1967, di Riforma della Scuola. Apre il numero della rivista un articolo di Lucio Lombardo Radice. La congiura di Cicerone, in cui viene colto come i ritocchi alla scuola media unica, le circolari ministeriali sui programmi sulla didattica di specifiche materie le proposte di riordinamento dell'istruzione secondaria superiore, non si presentano quasi aspetti di una disperata battaglia di retroguardia, ma dell'inizio di una grande controffensiva. Seguono gli articoli di Mario Alighiero Manacorda, Democrazia ancora da fare; Ada Marchesini Gobetti, L'educazione sessuale dei giovani; Annery Bellucci e Li-

dia Innocenti, L'uso delle schede per la formazione dei difetti mentali; Bruna Martinielli Corda, Sull'ordine di Stato; Boglietti Prokic, Didattica moderna in Jugoslavia. Una parte della rivista è dedicata ad un esame dei libri di testo adottati nelle scuole medie superiori (n. 3, 4). Riforma della Scuola era interdetta mente dedicata alla scelta dei libri di testo nella scuola dell'obbligo; riammorano osservazioni sul problema del libro di testo, di un loro complesso organico, per ogni singolo corso. Gli strumenti didattici vanno riguardati come «prodotti della industria culturale che, al pari degli altri prodotti, sono utilizzati ai fini del profitto che si può realizzare attraverso la organizzazione della loro produzione e della loro vendita», il che comporta, fra l'altro, anche il livellamento, la standardizzazione, la omogeneizzazione dello insegnamento di cui i libri di testo si fanno veicoli e quindi «la impossibilità effettiva di un lavoro di quelle che sono i livelli più avanzati della cultura». In questa stessa parte della rivista, segnaliamo B. Martinielli Corda (Italiano), A. Massimo Costa (Filosofia e pedagogia), M. Raicich (Latino e greco).

I. d. c.

CANNES

Con «Mouchette» Robert Bresson pone una seria ipotesi sulla «Palma d'oro»

Dietro il dramma di una fanciulla



l'incubo di una società malata

Il significato del romanzo di Bernanos si attenua però nella traduzione cinematografica - Successo personale di Tognazzi, presente alla proiezione dell'«Immorale»

Dal nostro inviato CANNES, 11

Come previsto, Mouchette di Robert Bresson si è piazzato d'impeto tra i primi concorrenti alle palme del Festival di Cannes...

più duro - Mouchette scopre che il guardacaccia gode di una salute Allora, con una determinazione, si annega nel lago...

I premi minori (un paio, oltre i due principali, restano a disposizione dei giurati) e per le migliori interpretazioni (femminile e maschile) potrebbero d'altronde contribuire all'equilibrio diplomatico del verdetto complessivo...

Magistrale, come sempre, la condotta degli attori, generalmente non professionisti: in mezzo ai quali fa spicco il volto - straziante, più che patetico - di Nadine Nortier.

Aggeo Savioli Nella foto: Nadine Nortier in una scena di «Mouchette» di Bresson



KATIA ELETTA LADY FESTIVAL

CANNES - L'attrice francese Katia Moguy (nella foto) è stata eletta Lady Festival del cinema 1967. Ella parteciperà alle finali per l'elezione di Lady Europa 1967 che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo il 19 e 20 agosto

le prime

Cinema

Osessione nuda

L'autore del sopravalutato Orfeo negro, Marcel Camus, che girò quella pellicola folcloristica nel 1959, sembra proseguire imperterrito per la sua strada...

Magistrale, come sempre, la condotta degli attori, generalmente non professionisti: in mezzo ai quali fa spicco il volto - straziante, più che patetico - di Nadine Nortier.

Aggeo Savioli Nella foto: Nadine Nortier in una scena di «Mouchette» di Bresson

Conferenza a Lucca su Rosso di San Secondo

LUCCA, 11. Su invito del circolo «Cultura nuova» ha avuto luogo, nel ridotto del Gugli, una conferenza di critica e regista teatrale Ruggiero Jacobbi sul tema «Rosso di San Secondo e il rinnovamento del teatro italiano».

La conferenza ha messo in risalto l'importanza europea, lo spirito progressista e l'attualità delle maggiori opere del drammaturgo siciliano.

Top Crack

Top Crack è decisamente un film per ragazzi. L'impegno comico, le trovate, la presenza stessa di giovanissimi attori e la morale finale, non sono certo adatti per soddisfare una platea normale. E un vero peccato, perché i due protagonisti si hanno una

STORIA DI GIOVANI



Pronto... c'è una certa Giuliana per te... è il lungo titolo del film che Massimo Franciosi sta girando in questi giorni. Ne sono interpreti Milia Medici, Gianni Dei (insieme a lei), Françoise Prevost e Paolo Ferrari. Il film, che narra dei problemi dei giovani, è tratto dal romanzo di G. Franca Ferrari «Maturità classica».

Antonioli a Tokio per «Blow-up»

TOKIO, 11. Su invito della casa cinematografica americana Metro-Goldwyn-Mayer, Michelangelo Antonioni si recherà a Tokio il 25 maggio per partecipare ad una serie di manifestazioni con il suo film Blow-up.

Festival del passo ridotto a Foligno

FOLIGNO, 11. Il quarto Festival di primavera organizzato dal CUB cinematografico di Foligno, è cominciato venerdì 10 maggio con un'inaugurazione solenne. Le pellicole a passo ridotto, in bianco e nero e a colori, sono state suddivise in cinque categorie: film a soggetto, animazione, di fantasia, di dati e documenti.

E' morto l'attore Ferdinando Tamberlani

E' morto ieri a Milano Ferdinando Tamberlani, fratello dell'attore Carlo. Era nato nel 1896. Per un mese era stato attore della compagnia di famiglia e si era occupato con successo anche di regia.

a video spento

SOLTANTO TOTO - La seconda puntata di Tutto Totò (intitolata Il tuttofare) permette qualche osservazione più precisa su questa serie intorno alla quale certamente si concentra l'attenzione dei telespettatori. E, innanzi tutto, con il senso di osservare l'estrema debolezza della struttura generale di cui unico punto di sostegno (d'accordo: non è poco) è l'immitabile carica comica di Totò. Intorno a lui, tuttavia, c'è il vuoto, che si avverte spiacevolmente, daneggiando lo stesso protagonisti.

Il discorso non è nuovo. Già alle prime esperienze cinematografiche di Totò, nel dopo guerra si avvertiva la squilibria tra la massiccia presenza dell'attore napoletano, la sua capacità di inventare la battuta e di dar senso - con una smorfia, un gesto, un ammicciamento - al copione più scialba e la struttura dell'intero spettacolo. E se Totò ha tanto faticato ad uscire dallo equivoco di una comicità apparentemente di superficie (molto spesso condannata come grossolana), buona parte di questa difficoltà deve essere attribuita alla costante mancanza di censura filologica in grado di riempire i vuoti che inevitabilmente si creano tra l'una e l'altra invenzione mica Per far fronte a questa carenza, Totò ha sempre proceduto per «aggiustamenti» (cioè il ritmo felice (ma irriparabile cinematograficamente) dell'arrangiamento, al quale appunto egli deve i suoi primi successi) e su quale ha imparato il mestiere. Ora, una serie televisiva aveva due possibili soluzioni: ricercare il vecchio Totò teatrale, tentando di restituire sul piccolo schermo i toni diluiti dello spettacolo cinematografico, o offrire (come in effetti tenta di fare) una trasmissione organicamente accentrata sul filo di una trama (sia pure sottile e pretestuosa). Per dare vigore a questa seconda soluzione, tuttavia, sarebbe stato necessario montare un racconto in grado di mantenere la battuta anche quando l'occasione per una mossa gag. Altrimenti è inevitabile che un'ora intera di trasmissione presenti lunghe pause, spezzando quel ritmo della risata che invece è indispensabile.

Il tuttofare è stato una dimostrazione esemplare in questo senso. All'arrivo, quando il testo di Galdieri e Corbucci si frantuma in una serie di minuscole gag nell'ufficio di collocamento, la risata nasce continua e irrefrenabile. Il battibacco tra Totò e l'impiegato, i suoi schelch sull'interprete, la battuta del parrucchiere sono una fonte continua di sorprese: la comicità diventa ironia, satira. Poi l'invenzione si stempera nel lungo racconto del parrucchiere; le pause si accrescono; diventano predominanti e - alla lunga - l'insieme risulta perfino noioso.

E' davvero un peccato, anche perché ci sembra che la stessa regia di Daniele D'Anna perda - in questa seconda fase - la felice intuizione del gag più brevi. Qui, infatti, Totò è seguito senza alcuna ricerca formale: fermamente, la ripresa televisiva è perfino spaziosa. L'attore rivive spesso di uscire fuori campo; le sue battute hanno tutta l'apparenza di una improvvisazione che scavalca il regista. L'avergli concesso tanta libertà e l'aver saputo evitare la tentazione di un rigore narrativo rendono, tuttavia, il senso teatrale, spontaneo, inattuato perfino, dell'humour di Totò. Questa stessa tecnica della più completa libertà e di un'apparente sciattezza, diventa invece fastidiosa quando il racconto pretende ad un filo di logica narrativa. Lo spettacolo, a quel punto, diventa un practice cioè inestetico.

vice

programmi

TELEVISIONE 1°

- 8.30-12 TELESCUOLA
12.30-13 CORSO SPERIMENTALE
17.00 Napoli: CORSA TRIS DI TROTTO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 MUSICA DA CAMERA: pianista Gloria Lenné
19.15 SAPERE - Storia dell'economia italiana
19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
20.30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21.00 L'IMMANTROPO DI Molière
22.30 Primo Mazzoletti: UN TESTIMONE DELLA VERITA'
23.30 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18.15 SAPERE - Corso di Inglese
21.00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
21.15 ASPETTANDO IL BAMBINO - I primi due mesi
22.05 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
12.20 Trasmissioni regionali - 13 Hiti parade - 14 Ju-ke-box - 14.45 Per gli anni
Musica top - 7.48 Ieri al Parlamento - 8.30 Canzoni del mattino - 9.07 Colonna musicale - 10.05 Un disco per l'estate - 10.30 Radio per le Scuole - 11 Tritico - 11.30 Parlino di musica - 12.05 Contrappunto - 13.33 Orchestra cantata - 14 Trasmissioni regionali - 14.40 Un disco per l'estate - 15.10 Zibaldone italiano - 15.45 Relax a 45 giri - 16 Per i ragazzi - 16.30 Corriere del disco: Musica lirica - 17.20 Cantando in jazz - 17.45 Tribuna dei giovani - 18.15 Per voi giovani - 19.15 Ti scrivo dall'Inghilterra - 19.35 Luna-park - 20.15 La voce di Gloria Christian - 20.30 Concerto sinfonico diretto da Giulio Bertola - 21.45 Orchestra Kostelanetz - 22.30 Chiara fontana - 23 Orga al Parlamento

SECONDO

- Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.20, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30, 23.30
6.35 Colonna musicale - 7.40 Billardino - 8.20 Pari e dispari - 8.45 Un disco per l'estate - 9.12 Romantica - 9.40 Album musicale - 10 Mademoiselle Docteur, di Roda - 10.15

preparatevi a...

Un misantropo per lucidità (TV 1° ore 21)

« Il misantropo » è il secondo lavoro di Molière che, a distanza di una settimana, la TV italiana ci offre: la settimana scorsa abbiamo infatti visto il « Don Giovanni ». « Il misantropo », che non ebbe successo quando, nel 1666, fu portato dallo stesso autore sulla scena, ma che più tardi doveva essere considerato uno dei capolavori di Molière, è una commedia che, interpretata criticamente, presenta vivissimi spunti di attualità. Il protagonista, infatti, è considerato un misantropo dagli altri semplicemente perché non è disposto a integrarsi e a piegarsi alle convenzioni, ad « amare gli altri » se « amare gli altri » significa indugiare ai loro pregiudizi e vizi e chiudere gli occhi dinanzi alle storture del mondo. « Il misantropo » è diretto, in questa edizione televisiva, da Flaminio Bollini e interpretato da Giancarlo Sbragia e Lea Massari, che nella foto vediamo in una scena.



Un documentario su don Mazzolari (TV 1° ore 22,30)

« Primo Mazzolari: sulle collusioni tra le gerarchie ecclesiastiche e il fascismo e alcune nozioni sull'opera antifascista di don Mazzolari, che sembrarono « periclitare » e che gli autori rifiutarono di tagliare. Questo secondo documentario di Ettore Masina e Massimo Olmi (da non confondere con Ermanno) fu già annunciato una volta e poi rinviato. Adesso viene trasmesso: vedremo che cosa la censura è riuscita a ottenere con questo rifiamento.

I problemi di una futura madre (TV 2° ore 21,15)

Comincia stasera un nuovo ciclo televisivo, curato da Virgilio Sabel, che si occupa dei problemi della gestante: « Aspettando il bambino ». Per questo programma Sabel si è servito, in gran parte, delle esperienze di una giovane pediatra che aspettava, appunto, il suo primo figlio. In questa puntata si esamineranno i primi due mesi di gestazione.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 8.30-12 TELESCUOLA
12.30-13 CORSO SPERIMENTALE
17.00 Napoli: CORSA TRIS DI TROTTO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 MUSICA DA CAMERA: pianista Gloria Lenné
19.15 SAPERE - Storia dell'economia italiana
19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
20.30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21.00 L'IMMANTROPO DI Molière
22.30 Primo Mazzoletti: UN TESTIMONE DELLA VERITA'
23.30 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18.15 SAPERE - Corso di Inglese
21.00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
21.15 ASPETTANDO IL BAMBINO - I primi due mesi
22.05 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
12.20 Trasmissioni regionali - 13 Hiti parade - 14 Ju-ke-box - 14.45 Per gli anni
Musica top - 7.48 Ieri al Parlamento - 8.30 Canzoni del mattino - 9.07 Colonna musicale - 10.05 Un disco per l'estate - 10.30 Radio per le Scuole - 11 Tritico - 11.30 Parlino di musica - 12.05 Contrappunto - 13.33 Orchestra cantata - 14 Trasmissioni regionali - 14.40 Un disco per l'estate - 15.10 Zibaldone italiano - 15.45 Relax a 45 giri - 16 Per i ragazzi - 16.30 Corriere del disco: Musica lirica - 17.20 Cantando in jazz - 17.45 Tribuna dei giovani - 18.15 Per voi giovani - 19.15 Ti scrivo dall'Inghilterra - 19.35 Luna-park - 20.15 La voce di Gloria Christian - 20.30 Concerto sinfonico diretto da Giulio Bertola - 21.45 Orchestra Kostelanetz - 22.30 Chiara fontana - 23 Orga al Parlamento

SECONDO

- Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.20, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30, 23.30
6.35 Colonna musicale - 7.40 Billardino - 8.20 Pari e dispari - 8.45 Un disco per l'estate - 9.12 Romantica - 9.40 Album musicale - 10 Mademoiselle Docteur, di Roda - 10.15

Nella prossima estate La zattera del «Living» oltre l'Atlantico

La compagnia si esibirà in un grande teatro off-Broadway

Ancora una volta a Roma, al Teatro Parioli, il pubblico della capitale è stato trascinato e immerso nei Mysteries and smaller pieces del Living Theatre, e ancora una volta quella emozione sconvolgente si è rinnovata, mentre l'attore restava al centro della scena, sotto un cono di luce, nella più assoluta immobilità; mentre i grappoli luminosi invadevano la platea difendendo odore di candore; mentre Julian Beck accarezzava sulle tavole nude del palcoscenico ripeteva « Babiliò Bastia con la guerra nel Vietnam! Libertà alla Grecia! non soltanto alla candelà accesa che aveva dinanzi; mentre dal cerchio degli attori tutti del Living, incatenati da un abbraccio fraterno, saliva il rugito profondo di un aereo come il suono di un organo; mentre sulla cascata geometrica dei cadaveri si spegneva lentamente la luce cruda. E ancora una volta, la « durata » si è rivelata come l'elemento fondamentale dell'estetica teatrale del Living: l'impegno teatrale si dilata, quasi espone, nell'apparente passività dei suoi ritmi lunghi, mentre negli occhi dello spettatore quell'immagine lascia un'impronta rovente che è la sofferenza conseguente dell'antico fisco del teatro.

Dopo lo spettacolo, che è terminato oltre la mezzanotte, ci siamo incontrati con Julian Beck e Judith Malina nel corso di una cena da loro offerta ai giornalisti, durante la quale si è parlato e discusso un po' di teatro, sull'attività presente e passata del Living, « un gruppo di naufraghi che stanno annegando e cercano di salvarsi l'un l'altro », secondo l'auto-definizione che Julian e Judith hanno posto in calce alla rappresentazione, veneziana di Frankenstein. La permanenza in Italia del Gruppo si protrarrà fino ai primi di giugno, e subito dopo il Living partirà per la Francia, invitato per la nuova stagione. Poi ancora un giro nell'Africa del Nord, a Casa Bianca, Tangeri, Rabat, prima di tentare il balzo sull'Oceano che li condurrà negli Stati Uniti.

Georges Brassens operato ai reni?

Il cantante francese Georges Brassens è stato ricoverato di urgenza stamani in una clinica nei dintorni di Parigi dove sarà, con ogni probabilità, sottoposto ad intervento chirurgico ai reni.

Georges Brassens soffre da vent'anni di coliche renali. Domenica sera, mentre si trovava in tournée ha avuto una ricaduta e ieri i suoi reni sono rimasti bloccati per molte ore.

Conferenza a Lucca su Rosso di San Secondo

LUCCA, 11. Su invito del circolo «Cultura nuova» ha avuto luogo, nel ridotto del Gugli, una conferenza di critica e regista teatrale Ruggiero Jacobbi sul tema «Rosso di San Secondo e il rinnovamento del teatro italiano».

La conferenza ha messo in risalto l'importanza europea, lo spirito progressista e l'attualità delle maggiori opere del drammaturgo siciliano.

Top Crack

Top Crack è decisamente un film per ragazzi. L'impegno comico, le trovate, la presenza stessa di giovanissimi attori e la morale finale, non sono certo adatti per soddisfare una platea normale. E un vero peccato, perché i due protagonisti si hanno una

STORIA DI GIOVANI



Pronto... c'è una certa Giuliana per te... è il lungo titolo del film che Massimo Franciosi sta girando in questi giorni. Ne sono interpreti Milia Medici, Gianni Dei (insieme a lei), Françoise Prevost e Paolo Ferrari. Il film, che narra dei problemi dei giovani, è tratto dal romanzo di G. Franca Ferrari «Maturità classica».

Antonioli a Tokio per «Blow-up»

TOKIO, 11. Su invito della casa cinematografica americana Metro-Goldwyn-Mayer, Michelangelo Antonioni si recherà a Tokio il 25 maggio per partecipare ad una serie di manifestazioni con il suo film Blow-up.

Festival del passo ridotto a Foligno

FOLIGNO, 11. Il quarto Festival di primavera organizzato dal CUB cinematografico di Foligno, è cominciato venerdì 10 maggio con un'inaugurazione solenne. Le pellicole a passo ridotto, in bianco e nero e a colori, sono state suddivise in cinque categorie: film a soggetto, animazione, di fantasia, di dati e documenti.

E' morto l'attore Ferdinando Tamberlani

E' morto ieri a Milano Ferdinando Tamberlani, fratello dell'attore Carlo. Era nato nel 1896. Per un mese era stato attore della compagnia di famiglia e si era occupato con successo anche di regia.

LONGO A «TRIBUNA POLITICA»

L'aggressione al Vietnam e la politica di pace — Le elezioni in Sicilia — La posizione del PCI alla conferenza di Karlov Vary — I comunisti e il divorzio — La politica di pace dell'URSS — Il PCI e il problema della democrazia

Una alternativa unitaria alla politica di divisione del centro-sinistra

Ieri sera «Tribuna politica» ha ospitato una conferenza stampa del compagno Luigi Longo...

Sei mesi — ha detto Longo — sono passati dal nostro ultimo incontro televisivo. I problemi restano quelli di allora...

LONGO — Tutta la nostra politica è volta all'unità delle forze di progresso del campo laico e del campo cattolico...

SCARRONE — In Italia l'ostacolo maggiore al rafforzamento dell'unità è dato da quella parte della socialdemocrazia che vuol rimanere nel governo...

LONGO — Noi ci battiamo perché all'interno del PSU, della DC e tra le grandi masse cattoliche ci sia una liberazione delle forze di sinistra...

LONGO — Non consideriamo questo problema come estremo e scomodissimo fino al 1971 quando arriverà la FIAT.

APPPIO (Giornale di Sicilia) Il PCI ha sostituito in Sicilia molti candidati nelle liste elettorali...

LONGO — Niente di tutto questo. La sostituzione di alcuni candidati risponde a varie ragioni...

SCARRONE (Mondo Nuovo) — La risposta dei democratici e del movimento operaio alla «scandalo» USA nel Vietnam...

LONGO — Quando nel nostro partito si discute ed emergono posizioni divergenti voi dite che è la crisi...

LONGO — Per la nostra politica di unità non si può rinunciare alla lotta per la pace...

LONGO — Mi dica lei, piuttosto, perché l'imperialismo americano continua a fabbricare bombe nucleari dopo aver cominciato per primo...

LONGO — L'accordo Fiat URSS è una prova della necessità e della possibilità della collaborazione internazionale...

APPPIO (Giornale di Sicilia) Il PCI ha sostituito in Sicilia molti candidati nelle liste elettorali...

LONGO — Noi siamo d'accordo con il parere della Commissione sulla costituzionalità del progetto Fortuna.

ORLANDO (La Nuova Tribuna) — Poiché la situazione attuale è caratterizzata da una maggioranza che si confronta con il PCI...

LONGO — Noi riteniamo che oggi esistano nella situazione interna e internazionale maggiori possibilità di realizzare più larghe alleanze per una politica di pace e di rinnovamento...

ORLANDO — Questo suo ottimismo dovrebbe preoccupare gli elettori democratici che non vogliono il PCI in una maggioranza di governo...

LONGO — Da quello che lei dice risulta che il PCI tenderebbe ad entrare nella maggioranza attuale...

LONGO — Noi ci battiamo perché all'interno del PSU, della DC e tra le grandi masse cattoliche...

LONGO — Non consideriamo questo problema come estremo e scomodissimo fino al 1971 quando arriverà la FIAT.

APPPIO (Giornale di Sicilia) Il PCI ha sostituito in Sicilia molti candidati nelle liste elettorali...



La conferenza tra la delegazione del PCF (composta da Waiteck Rochet, Villour, Faon, Leroy, Marchais, Laurent) e la delegazione della Federazione della sinistra (Mitterrand, Mollet, Billères, Heru, Cazelles, Claude Fuzier, ecc.)...

LONGO — Quando nel nostro partito si discute ed emergono posizioni divergenti voi dite che è la crisi...

LONGO — E' una stampa formativa e informativa. La stampa minore è di carattere informativo...

LONGO — Non cambiamo argomento. Perché in questi vent'anni non è stata approntata la Costituzione...

LONGO — Per la sua azione politica. AMADINI — C'è contraddizione tra le due affermazioni...

LONGO — Un partito politico deve tener conto degli stati d'animo e delle aspirazioni popolari...

LONGO — Il partito socialista ha una politica e pur spendere la sua forza per un'opera di mediazione...

LONGO — Lei intende per politica nuova quella che si proponevano nel compromesso storico...

LONGO — Anche la protesta dei lavoratori è un fatto che non può essere ignorato...

BOERCHIO — Questa stampa ha carattere soltanto informativo e anche informativo?...

AMADINI — Lei ha detto che la guerra fredda è stata superata. Il suo giornale però non lo ammette.

AMADINI — Ogni partito ha una struttura interna che presuppone di poter proiettare nella politica, il giorno in cui abbia il potere...

LONGO — Noi pensiamo ad una soluzione socialista in cui non ci sia solo un partito unico...

LONGO — Su «Rinascita» l'on. Galluzzi scrive che a Karlov Vary sono state accettate anche le critiche purche' non si cerchi di imporre...

LONGO — La domanda inglese di ingresso nel MEC è stata inoltrata a Bruxelles, ma Wilson non è affatto riuscito a mettere una nota sulla polemica che l'Europa ha per argomento l'Europa...

LONGO — Anche la protesta dei lavoratori è un fatto che non può essere ignorato...

LONGO — Se lei dice un ministro e un organizzatore lo posso anche accettare come un complimento...

Lo sciopero del 17 maggio paralizzerebbe l'intera Francia

Eccezionale l'ampiezza raggiunta nelle alleanze per la grande giornata di lotta - Primo fruttuoso incontro delle delegazioni del PCF e della Federazione della sinistra

Dal nostro corrispondente PARIGI, 11. Le conversazioni tra la delegazione del PCF...

Si vuol far consolidare e avanzare. I «centristi», d'altra parte, voteranno ugualmente una mozione unitaria della sinistra...

Solidali coi metallurgici francesi i tre sindacati italiani

La FIM-CISL, la FIOM-CGIL, la UIL-UIL hanno inviato il seguente telegramma alle organizzazioni dei metallurgici francesi...

Il sindacato ferroviario in ogni caso interviene nel traffico ferroviario non per 24 ore soltanto...

Il «tuffo» di Wilson nell'Europa

Londra nel MEC: molti dissensi e perplessità

Nostro servizio LONDRA, 11. La domanda inglese di ingresso nel MEC è stata inoltrata a Bruxelles...

Wilson se ne dichiara soddisfatto: ma guardiamo meglio le cifre: 62 parlamentari hanno votato contro...

LONGO — Anche la protesta dei lavoratori è un fatto che non può essere ignorato...

LONGO — Se lei dice un ministro e un organizzatore lo posso anche accettare come un complimento...

smacco personale: la nota di discredito era forte. I suoi critici hanno avuto successo nel denunciare l'elemento di moltiplicazione che c'è in tutta la manovra europea ripetuta ora...

Wilson se ne dichiara soddisfatto: ma guardiamo meglio le cifre: 62 parlamentari hanno votato contro...

LONGO — Anche la protesta dei lavoratori è un fatto che non può essere ignorato...

LONGO — Se lei dice un ministro e un organizzatore lo posso anche accettare come un complimento...

invitando lavoratori e cittadini ad associarsi attivamente a questa eccezionale manifestazione di protesta contro gli arbitri del potere.

Lo sciopero generale del 17 maggio va assunto intanto vastissime proporzioni: l'appello allo sciopero è stato lanciato...

Il sindacato ferroviario in ogni caso interviene nel traffico ferroviario non per 24 ore soltanto...

Assumere tutto il potere economico nelle proprie mani è un'idea che non si può realizzare...

Wilson se ne dichiara soddisfatto: ma guardiamo meglio le cifre: 62 parlamentari hanno votato contro...

LONGO — Anche la protesta dei lavoratori è un fatto che non può essere ignorato...

LONGO — Se lei dice un ministro e un organizzatore lo posso anche accettare come un complimento...

LONGO — Se lei dice un ministro e un organizzatore lo posso anche accettare come un complimento...

Rassegna internazionale

Il caso Fenoaltea

Il dr. Sergio Fenoaltea ha ritenuto di dover rendere pubblica la notizia delle sue dimissioni dalla carica, certamente non meritata, di ambasciatore della Repubblica italiana a Washington...

Notizie allarmanti sul popolare leader dell'EDA imprigionato dai fascisti greci

Iliu in gravissime condizioni per totale mancanza di cure

La moglie Elefteria arrestata per aver denunciato all'estero il brutale trattamento inflitto al marito - Dure condanne (da 6 mesi a 5 anni) contro dieci imputati di resistenza alla dittatura - Il gen. Spandidakis esalta la «piena comprensione» degli alleati, smentendo McNamara



ATENE, 11. La moglie del leader del gruppo parlamentare dell'EDA (sinistra) Iliu Iliu, Elefteria, è stata tratta oggi in arresto. Sotto quale accusa? Aver irrimediabilmente telefonato all'estero per denunciare le dure condizioni detentive a cui suo marito è sottoposto...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Colpo di Stato

perché in quel momento vi era la vigilanza dello stato democratico e la forte presenza del nostro partito. Ma se il colpo di Stato non vi rimane il fatto, gravissimo, che si pensò ad un piano per attuarlo, che vi furono riunioni segrete e che su tutto ciò l'Espresso dichiara che esiste una documentazione...

Sgomento

to del luglio 1964; ma dall'altra si dà la zappa sui piedi, quando afferma che «romanzzi a parte, la vita democratica in Italia rimane sempre esposta a gravi rischi»...

In seguito all'intensificazione del terrorismo aereo degli USA

ORDINATO LO SGOMBERO DELLA POPOLAZIONE DI HAIPHONG

Nel Vietnam del Sud il «proconsole» generale Westmoreland assume anche il comando dei «programmi civili» - Il governo della Thailandia deporta in un'isola quarantamila vietnamiti

SAIGON, 11. Il generale William Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, ha assunto da stamane anche il comando effettivo di tutti i «programmi civili»...

Promossa da gruppi di cattolici. Veglia per il Vietnam domani a Firenze. FIRENZE, 11. Al piazzale degli Uffizi avrà luogo dalle ore 16 di sabato alle 16 di domenica una «veglia di pace»...

Colloqui tra il PCI e la Lega dei comunisti jugoslavi. BELGRADO, 11. I compagni Carlo Galluzzi, responsabile della sezione esteri del Partito, e Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci, hanno avuto stamane un incontro con rappresentanti della Lega dei comunisti della Jugoslavia...

Visita di congedo dell'ambasciatore jugoslavo. Il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio dei ministri, on. Aldo Moro, hanno ricevuto, in vista di congedo, per l'ultima missione, l'ambasciatore della Repubblica federale di Jugoslavia, Ivo Vojvodina...

Condannato il proprietario di «Combat» per traffico di valuta. TUNISI, 11. Il tribunale di Tunisi ha condannato Henry Smadia, proprietario di «Combat», a 32 mesi e 15 giorni di reclusione per la sua partecipazione ad un traffico illegale di valuta.

Rivelati dalla stampa e dalla radio. CINA: INCIDENTI A PECHINO E SCIANGAI. Appello della Radio della capitale perché si metta fine «all'anarchia». Pechino e Sciangai sono state di recente teatro di incidenti fra gruppi di sostenitori e avversari della linea di Mao...

Unanime contro il «colpo» il parlamento della CEE

STRASBURGO, 11. L'accordo fra la CEE e la Grecia, che prevede l'adesione di questo paese alla comunità, non potrà essere applicato senza un ristabilimento delle strutture democratiche e delle libertà politiche ad Atene.

L'Internazionale dei giornalisti per la libertà di stampa in Grecia

BRUXELLES, 11. La Federazione internazionale dei giornalisti «I.F.J.», la cui sede è a Bruxelles, ha inviato al ministro degli interni greco, Patakis, un telegramma nel quale chiede un rapido ristabilimento della libertà di stampa in Grecia.

Compromesso in vista al Kennedy Round

BRUXELLES, 11. Il Consiglio dei ministri della Comunità Economica Europea ha concordato all'unanimità di dare un'impulso decisivo alla negoziazione a Ginevra per facilitare un compromesso nelle trattative doganali in corso con gli USA.

U Thant

Il segretario generale dell'Onu, U Thant, ha annunciato di essere pronto a «resistere da solo». Ed ha ricordato che il patto di mutua difesa tra l'URSS e la Cina è tuttora valido.

Lettera di Willy Stoph ricevuta da Kiesinger

BERLINO, 11. Il Primo ministro della RDT ha inviato una lettera al cancelliere della Repubblica federale tedesca, Kurt Kiesinger, in cui esprime il suo dissenso con certe fra l'altro le conclusioni del recente congresso della SED.

Docenti romani per la liberazione di Regis Debray

Perché sia risparmiata la vita al giovane francese Regis Debray, che il governo boliviano ha fatto di recente catturare, tre docenti dell'Università di Roma hanno inviato un telegramma al governo boliviano per esprimerne la propria solidarietà.

Fenoaltea

Il perché il governo avrebbe, a suo parere, ammorbido l'appoggio alla guerra americana nel Vietnam. Stando così le cose non è escluso che il gesto di un suo suggerito dai dirigenti del Paese presso il quale egli avrebbe dovuto rappresentare la Repubblica italiana...

Palermo

PCI: si sviluppa l'azione per le elezioni di giugno

Oggi il compagno Giancarlo Pajetta parla a Milazzo e il compagno Ingrao a Caltanissetta

PALERMO, 11. Altre cento manifestazioni sono state organizzate dal PCI per fine settimana in Sicilia. Di pari passo si sviluppa ulteriormente l'attività del partito. Segnaliamo, infatti, le manifestazioni importanti, alle quali prendono parte i dirigenti nazionali del nostro partito. Oggi, il compagno Giancarlo Pajetta (che ieri sera ha parlato a Messina) parla a Milazzo, mentre il compagno Pietro Ingrao, a conclusione di un giro che ha portato in tutte e quattro le province occidentali dell'isola, parla a Caltanissetta.

Reggio Calabria

Sotto accusa il centro-sinistra alla Provincia

Impegno a sminuire le risultanze delle inchieste amministrative - Una strana «comprendione» - Le indagini del vice-prefetto dott. Piccolo

Dal nostro corrispondente
REGGIO CALABRIA, 11. Continua a «povere» sulla Giunta provinciale del dr. Macri: respinta, per disciplina di partito, la mozione di sfiducia presentata dai consiglieri provinciali comunisti e del PSUP, la maggioranza di centro-sinistra è oggi impegnata a sminuire le risultanze delle ripetute inchieste prefettizie.

Comprendiamo benissimo l'impegno dei democristiani — costretti a difendere assieme al tutto, Macri tutto il loro passato amministrativo — ma non possiamo certo l'anno della destra socialista e socialdemocratica che vuole costringere tutto il PSI nei banali, biglii di assenso conformismo della «comprendione» ed in ultima analisi della complicità.

Stipulato, certamente, che in anni di faticose «travaglio» e di profonde meditazioni, i compagni socialisti siano giunti alla conclusione che per salvare la formula del centro-sinistra, occorre sminuire, per loro non lontana battaglia per moralizzare il costume amministrativo, per porre fine al potere personale, alle clientele, alle sopraffazioni.

Enzo Lacaria

Cagliari

Il Consiglio regionale vota un odg contro il colpo di stato in Grecia

Rintuzzata una provocazione fascista - Anche il Consiglio provinciale solidale con i democratici ellenici

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 11. Tafferugli e vivaci scambi di battute si sono avuti stamane nell'aula del Consiglio regionale sardo durante il dibattito su una mozione di solidarietà con il popolo greco e di condanna del colpo di Stato militare monarchico, presentato da tutti i gruppi autonomisti.

La nostra opera di raccolta
E' la nostra opera di raccolta, che si sta svolgendo con vigore in tutta la Sardegna, attraverso la autonomia e l'autogoverno, tanto più sarà efficace e feconda di risultati quanto più saranno capiti di dare alla democrazia un contenuto profondo, che del fascismo riesca ad eliminare anche le più remote radici.

ENNA: domani assemblea di contadini a Valguarnera (Amico) e di minatori ad Aidone (S. Russo); domenica comizi ad Agira (Carosia), Assoro (Librizzo), Calascibetta (Blanca), Catenanuova (Catalano), Centuripe (Grimaldi), Leonforte (Nigrelli), Trapani (Amico), Trapani (Circasso).

MESSINA: domani comizi a Nizza (Bianchi), Casalevecchio (Colonna), Santa Teresa (Lalli), Malvagna (Mantovano), Santa Lucia del Mela (Bisignani), Santa Maria di Licola (Carrara), Licola (Carrara), Licola (Carrara), Licola (Carrara), Licola (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

TRAPANI: domani comizi a Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara), Trapani (Carrara).

L'AQUILA

Sciopero generale a Campotosto per lo sviluppo dell'economia



In alto: una recente manifestazione per chiedere la libertà di pesca nel lago di Campotosto. Qui sopra: il lago di Campotosto

Drammatica situazione degli abitanti del comune montano privati delle loro terre migliori per la creazione del lago artificiale della «Terna»



In alto: una recente manifestazione per chiedere la libertà di pesca nel lago di Campotosto. Qui sopra: il lago di Campotosto

Tutte le categorie lavoratrici, commercianti, artigiani e gli studenti delle scuole di Campotosto scendono domani venerdì in sciopero generale per il rovesciamento di una «paravita» che si oppone allo sviluppo economico della zona e al lavoro a tutti per porre fine al dramma dell'emigrazione.

La pesante situazione in cui versano gli abitanti di Campotosto — esplosa anche giorni addietro nel corso di una dimostrazione di protesta a L'Aquila davanti al palazzo del Prefetto — ha ottenuto la partecipazione di quasi tutti gli uomini validi delle tre frazioni del Comune, convinti nel capoluogo aquilano che il lago artificiale della «Terna», allungata di 50 chilometri e dello stesso sindaco di Campotosto.

La protesta è stata formata dalla scadenza della concessione di pesca stabilita per il 13 maggio prossimo, concessione fatta dalla Provincia alla Terna e quindi all'ENEL, e da questo «sequel» l'esempio del monogalio, ceduta in «sub appalto» a una ditta privata. Difatti è trapelata la notizia che l'ENEL, attraverso il segretario del diritto di prelazione per ottenere movimento dalla Provincia la concessione in privativa della pesca nel lago.

Le manifestazioni sono state organizzate dal presidente della Provincia e dal prefetto ai quali hanno esposto le loro richieste: concessione della pesca al lago di Campotosto; libertà di pesca per i pescatori locali; l'equo pagamento delle nuove terre espropriate per l'innalzamento del livello del lago, valutato invecchiato da 100 anni, di circa 500 lire al mq; creazione di posti permanenti di lavoro per impedire il totale spopolamento del Comune e a compenso dei danni subiti dal primo e dal secondo invaso.

Le autorità hanno risposto — come al solito — con generiche, vaghe assicurazioni. «La creazione del lago artificiale di Campotosto, realizzato in epoca fascista dalla Terna, con la sommersione di centinaia di ettari di terra, ha creato drammatici problemi tornati in questi giorni alla ribalta.

Prima della costruzione dell'invaso, nel Comune esisteva un ricco patrimonio zootecnico, la scomparsa delle terre anche questa ricchezza andò distrutta. Gli abitanti dei tre centri del Comune di Campotosto, restò che a valle dell'emarginazione.

A qualche anno dalla realizzazione del lago artificiale le acque furono popolate da una ricca fauna ittica, in parte scomparsa. La nazionalizzazione dell'energia elettrica fece a suo tempo balenare la speranza che lo Stato avrebbe fatto giustizia di tutte le ingiustizie commesse nel corso di Campotosto. Ma ben presto gli abitanti del Comune dovettero constatare che non solo nulla era stato fatto, ma che l'ENEL si era accorta di non aver restituito il lago a chi ne aveva diritto.

Il diritto di pesca restò infatti e chiusa dalla società S. Andrea, che continuo a trarre dal lago ingenti guadagni mentre ai natanti non restò che di continuare la pesca in acque private, con i rischi che comporta.

L'ENEL ricorre annualmente allo sfruttamento delle acque del lago, per la produzione di energia. Il Comune di Campotosto, privato della sua risorsa, è costretto a pagare un canone di 12 milioni l'anno (che non ha mai pagato) per le spese correnti.

Secondo l'appello vien marchigiano, l'ENEL ha deciso di aumentare la capacità del bacino portandolo dai 150 milioni di metri cubi attuali a 300 milioni. Ciò significherebbe il raddoppio dei guadagni per l'ENEL, e il pericolo che gli abitanti di Campotosto la scomparsa delle riserve terre sottratte dal primo invaso.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Le interogazioni chiedono perché da parte dei componenti organi di polizia non si è provveduto alla fusione del metallo che ha suscitato il 290 e protesta in tutti gli ambienti antifascisti e democratici della città, e se non ritenuta il provvedimento agli studi di Foggia debba prendere le più opportune iniziative affinché gli studenti, che con il manifesto si tenta di trarre in inganno, comprendano che l'iniziativa non solo non ha nulla a che fare con la scuola, ma viene da questa fermente condannata.

Avezzano

Il magistrato interroga i dirigenti del CBF per le lotte nel Fucino

Manifestazioni a Bari di solidarietà col popolo greco

Trivigno (Potenza)

Manifestazione contro la miseria e per l'occupazione

Dal nostro corrispondente
POTENZA, 11. Una porzione manifesta di protesta per la occupazione e per denunciare le gravi condizioni di miseria e di abbandono si è svolta lunedì scorso a Trivigno. Oltre cento persone hanno sfollato per circa un'ora nelle strette e dissestate strade cittadine.

Chiamate strade, quelle di Trivigno, significa già ignorare la realtà; la verità è che in questo piccolo comune lucano in cui le case si sono addossate l'una a l'altra senza nessun criterio gli spazi sono diventati una cosa astratta.

Una sola strada è percorribile con automobili, quella che dallo ingresso del paese arriva fino alla chiesa nella parte alta del paese; e per automobili, intendiamo le piccole cilindrate, per le resto vi sono strade torte in maggioranza, significativamente le con grossi ciottoli nelle quali si accumulano immondizie, perché una sola persona è occupata nel servizio di pulizia urbana e non sempre svolge solo questa mansione, il resto ci pensa la pioggia a portarselo giù e quando non piove il fango diventa insopportabile.

C'è stato un esempio indicativo a proposito di strade a Trivigno: gli abitanti di un quartiere per poter collegare le loro abitazioni con il nucleo abitato hanno dovuto fare una colletta, alla quale ha contribuito anche il sindaco democristiano, per pagare una ruspa e farsi spianare una strada. Ma i Trivignesi hanno cavillato e hanno speso un mese e mezzo per chiedere ai municipali a chiedere perché il loro comune deve restare in simili condizioni, senza strade decenti nell'abitato e insistenti nella richiesta di un'indagine che si è svolta con una frana che minaccia da oltre tre anni una parte dell'abitato di cui abbiamo già dato notizia e che ha festonato l'unico edificio scolastico del paese, con un persistente stato di disoccupazione e di miseria.

Alle domande è seguita l'azione: si sono riuniti ed hanno aperto la sezione comunista; un mese fa in un'assemblea hanno votato un ordine del giorno nel quale denunciavano lo stato di abbandono del comune; lunedì scorso poi, dopo un mese trascorso senza aver ricevuto alcun esito hanno dato vita a quest'ultima manifestazione.

Una delegazione si è recata dal sindaco per illustrare un apposito ordine del giorno che è stato inviato anche al ministro del Lavoro e quello della Cassa del Mezzogiorno al Prefetto di Potenza, all'Ufficio Regionale del Lavoro, all'Ufficio Regionale Forestale e all'Ente Irrigazione. Alla fine del corteo, il compagno Manieri della federazione comunista di

Agrigento

Solennemente ricordato Pirandello

Dal nostro corrispondente
AGRIGENTO, 11. Luigi Pirandello sarà solennemente ricordato nel primo centenario della nascita, ad Agrigento, il 20 maggio prossimo.

Alla «giornata agrigena» in onore del drammaturgo parteciperanno il ministro per la Pubblica Istruzione, on. Gui e il presidente del Consiglio nazionale della DC on. Marco Scelba, presidente del comitato nazionale delle celebrazioni pirandelliane, con altre autorità ed esponenti del mondo culturale.

Nell'antica cavea che espone dinanzi al museo archeologico nazionale, nella valle dei templi, sarà rappresentata un'opera di Pirandello con la partecipazione di grandi attori della prova. Nel stesso giorno sarà inaugurato il nuovo museo archeologico nazionale, realizzato in località San Nicola.

Intanto, nella zona del casolare Pirandello vive 25 anni della giovinezza, sono cominciate le opere di restauro e restauro a una grande estensione di terreno.

Le autorità scolastiche e la questura stanno a guardare?

Le autorità scolastiche e la questura stanno a guardare?

Vasto

La SIV (1700 operai) bloccata per lo sciopero

VASTO, 11. La prima giornata di sciopero dei 1700 operai della SIV (Società Italiana Vetri), a partecipazione statale e con capitali americani, si è conclusa con un primo importante successo: la partecipazione operata è stata del 100%, nonostante i tentativi di intimidazione messi in atto dall'azienda; e solo pochi impiegati sono riusciti a superare i picchetti operai in guardia davanti alla fabbrica sin dalle prime ore del mattino. Lo sciopero, di 48 ore, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, si concluderà domani.

La prima volta, da quando la fabbrica è entrata in produzione (fine '65), che lo sciopero alla SIV, e l'entusiasmo tra gli operai (la maggioranza dei quali si trova per la prima volta a scontrarsi con la dura realtà della fabbrica e dello sfruttamento padronale), è grande. Gli operai chiedono che si arrivi al più presto alla conclusione delle trattative per il contratto, ed è questa la ragione dello sciopero. Le trattative per i nuovi contratti sono state interrotte da un mese e mezzo, in attesa che la SIV, l'Associazione sindacale della SIV, l'ASAP, ha però tentato continuamente di portare per le lunghe le trattative, nella speranza di «ammorbidire» la richiesta dei sindacati. L'ultimo rinvio si è avuto il 9 maggio scorso, quando gli rappresentanti operai si preparavano a recarsi a Roma, presso la direzione dell'azienda.

noi LEGGETE donne

Intenso ciclo di lotte in tutta la provincia

Fronte unito a Pesaro tra operai e contadini

Domani mattina sciopero e manifestazione provinciale di contadini - Un programma di lotte della Cdl - 30 mila firme per il Vietnam

PESARO, 11. Nella mattinata di domani, sabato, in concomitanza con uno sciopero provinciale dei mezzadri, dei coltivatori diretti, dei braccianti avrà luogo a Pesaro una manifestazione contadina. Si prevede una larga partecipazione dei lavoratori della terra di tutte le categorie. Accanto alla manifestazione — che avrà un modo di parlare più ampio — non sono da dimenticare di cronaca: in effetti, essa segna oltre la ripresa del ciclo estivo delle lotte contadine, anche l'avvio di un'intensa azione sindacale comprendente tutte le categorie dei lavoratori del Pesarese.

Momenti unitari e di verifica dell'azione rivendicativa saranno soprattutto — oltre la manifestazione di sabato prossimo — lo sciopero generale della Cdl di Urbino che si terrà alla fine del mese e lo sciopero provinciale di tutte le categorie dei lavoratori pesaresi programmato per il 10 di giugno. Il piano di lotte operaie e contadine stabilito dalla Cdl, pesarese prevede, oltre a tutto, anche il lancio di una petizione — con la quale ci si propone di raccogliere almeno trentamila firme — per la pace nel Viet Nam e la restituzione delle libertà costituzionali al popolo greco. Ovviamente il piano della Camera Confederale del La-

Contro le prepotenze e le persecuzioni poliziesche

Lettera dell'ANPPA all'ambasciata greca

Il fascismo — afferma la nota — sarà abbattuto in Grecia come è stato abbattuto in Italia

ANCONA, 11. Il colpo di Stato monarchico-fascista in Grecia, non ha lasciato indifferenti gli antifascisti marchigiani. Il Comitato regionale dell'ANPPA, ha inviato all'ambasciata greca in Roma una forte nota di protesta per le prepotenze, l'arbitrio e lo stato poliziesco instaurato dai militari contro i partiti e associazioni democratiche, soprattutto i movimenti politici e uomini della sinistra che, più degli altri, hanno lottato contro il nazifascismo.

In sintesi, l'intera politica agraria sovversiva è stata definitivamente in crisi. Com'è noto, per superare quella nota si sono varate iniziative (del Pci e del Psiup, del Psu) a livello parlamentare. Iniziative che il movimento contadino pesarese intende appoggiare con forza. Non solo. Nella provincia non è entrato in funzione per la vergognosa contesa fra i partiti del centro sinistra sulla spartizione delle cariche dirigenti.

Nella lettera, si protesta energicamente contro questo stato di cose, che è

contro ogni diritto civile che si ripeta. «Si ripete, alla stessa maniera, quello che abbiamo passato noi con il fascismo. Ricordiamo però, che il riscatto del popolo italiano è stato lungo nel tempo, ma quanto ci eravamo prefissi — dice testualmente la nota — è avvenuto con l'abbattimento del tiranno e dei suoi tirapiedi, finito legato per i piedi in una piazza di Milano».

«Nel protestare per l'arresto dei 5000 democratici greci, ai quali mandiamo la nostra solidarietà, auguriamo alla vostra critica militare e alla monarchia, la stessa fine della nostra, che avverrà per volontà del glorioso popolo greco».

Preoccupante la situazione idrica di Ancona

ANCONA, 11. La situazione idrica del Comune di Ancona, Jesi, Senigallia, Falconara e Chiaravalle, è stata presa in esame dalla Commissione Enti locali della Federazione Comunista Anconitana.

Anzitutto è stata constatata la precarietà dell'approvvigionamento idrico dei suddetti comuni in ordine alla scarsità delle acque ed alla loro «durezza» che raggiunge spesso limiti di intollerabilità. Poiché il problema del reperimento di acqua assume preminenza, per città in costante sviluppo demografico e per gli insediamenti industriali, è considerata l'inattività pressoché assoluta del Consorzio Acquedotto della Valle dell'Esino, per responsabilità del suo stesso massimo dirigente, la Commissione degli Enti Locali, ha invitato i gruppi consiliari comunali, siano essi di maggioranza o minoranza, a promuovere idonee iniziative nei rispettivi consigli comunali al fine di addivenire ad iniziative unitarie.

Tali iniziative, dovranno rendere efficienti il Consorzio, provvedendo, qualora sia necessario, alla surruga dei consiliari e dei membri del Comitato direttivo; provvedere alla convocazione dell'Assemblea del Consorzio a termini di stituto; provvedere con urgenza al conferimento di un incarico ad una «équipe» di tecnici qualificati del Genio Civile per l'ulteriore indagine indispensabile al reperimento di acque sorgive; infine approntare un opportuno piano finanziario.

Occhio sulle città

S. BENEDETTO Lavori al mercato

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 11. Il mercato ittico all'ingrosso di S. Benedetto del Tronto non riesce più a soddisfare le esigenze del sempre maggiore giro di affari del locale porto peschereccio. La necessità, quindi, di un ampliamento dell'impianto appare quanto mai impellente. L'amministrazione comunale sembra abbia fatto redigere dall'ufficio tecnico comunale un apposito progetto che prevede, per una spesa di 56 milioni di lire, la sistemazione del mercato stesso su una

ulteriore area coperta di 662 metri quadrati. In particolare saranno realizzati due nuovi edifici posti a parziale chiusura del mercato verso mare. Nei detti edifici saranno ricavati il magazzino della misura di metri 6x6 per la manipolazione del pesce. Essi avranno un sottopiano in cemento armato per contenere cassette di imballaggio e materiale vario. Una porzione di edificio sarà riservata agli impianti frigoriferi.

SENIGALLIA

Curva pericolosa

SENIGALLIA, 11. Sono iniziati (con notevole ritardo rispetto al tempo necessario per darli compiuti prima della stagione estiva) i lavori per la parziale sistemazione dell'impianto di illuminazione pubblica, in alcune vie cittadine. A parte il fatto che ci si è dimenticati (volutamente?) dei nuovi rioni residenziali, lasciati quasi completamente al buio, nelle zone «fontanelle» i lavori vengono fatti con estrema facilità. È il caso della curva

della penna considerata dagli utenti della strada come una delle più pericolose dell'Adriatica (ogni settimana nella curva si debbono registrare un paio di fuoriuscite di strada di autovetture ed autotreni). Infatti, proprio al lembo esterno della curva a gomito vengono alzati alcuni pericolosissimi pali di sostegno per le lampade. Ci sembra che si dovrebbe poter utilizzare un impianto «aereo» evitando, così, una pericolosa barriera.

IESI

Più caro l'autobus

IESI, 11. Non sono passati che pochi mesi dall'insediamento della Giunta di centro sinistra a Jesi e già i cittadini hanno potuto rendersi conto del modo di amministrare della Dc e soci. Di fatto la Giunta comunale ha dato il permesso alla società che gestisce il servizio di trasporto pubblico urbano di aumentare il costo del biglietto

da 40 a 50 lire mantenendo il contributo che il Comune elargisce ogni anno alla società stessa. Come contropartita il Comune ha ottenuto il prolungamento delle linee in alcune frazioni di campagna per un totale di 100 chilometri giornalieri di percorrenza. E' da ritenere che, comunque, la società avrà il vantaggio di un aumento del costo del biglietto che soddisfa dell'accordo.

Ancona

Saranno rimosse le bombe d'aereo di Collemarino

ANCONA, 11. Il ministero della Difesa ha finalmente autorizzato la bonifica delle bombe d'aereo sganciate nell'ultimo conflitto mondiale, nella zona di Collemarino di Ancona, dove dovrà sorgere il campo sportivo. Una comunicazione in tal senso è pervenuta ieri all'assessorato alle frazioni del comune di Ancona. A bonifica avvenuta si potrà dare inizio ai progetti di lavori per la costruzione della zona in parola alle attrezzature sportive ivi previste.

E' morto il rettore dell'Università di Camerino

CAMERINO, (Macera), 11. È morto a 58 anni, il Rettore dell'Università di Camerino prof. Pietro Rasi Caldogni. Il prof. Rasi Caldogni, che faceva parte di numerose società scientifiche, è autore di molte pubblicazioni sulla storia del diritto; recentemente era stato insignito della medaglia d'oro del presidente della Repubblica per le arti e le scienze. Il prof. Rasi Caldogni lascia la moglie e tre figlie. I funerali saranno celebrati domani a Feltri.

MARCHE - sport

Meno pubblico sugli spalti

È inevitabile, anche il campionato di Serie C, su un piano ovviamente molto appariscente di quanto accade nella massima divisione, durante le ultime gare del torneo perde buona parte dell'interesse delle masse sportive che hanno pure calcolato gli spalti durante il primo tempo di gioco. Il fenomeno deriva dalla stagione primaverile, quanto, cioè, molti sportivi sono costretti a portare a passeggio le proprie consorti. Non neghiamo che tale fattore rappresenti un notevole peso per far propendere l'appassionato (certamente di citare tifosi, in quanto questo veduto tutto rosa quando la squadra del cuore fa buona figura) da una salutare girella piuttosto che stare (pagando abbastanza salato) a vedere, sotto il sole, per vedere vendite (anzi vendite, con l'uomo in nero) atleti galoppare — si fa per dire — stancamente per il campo, privi di idee ed anche di volontà.

Ma crediamo che al tempo stesso le masse comunque riprenderanno a frequentare gli stadi con l'inizio del prossimo torneo allontanamento dei tifosi incidono notevolmente due cause: prima, la compagnia che non ha più mire né di promozione né di salvezza è portata a tirare i remi in barca; secondo gli interessi di mercato. Questi ultimi, infatti, consigliano i vari trainer a giocare in formazione più giovane che si cerca di cedere ad altre società, anche se non meno impegnarsi con lo stesso spirito agonistico dall'inizio alla fine.

rosa dei titolari, con notevole presenzialità per il bel gioco. Ci spaziammo meglio.

Prendiamo ad esempio l'Anconitana. Domenica i dorici hanno perso ingloriosamente a S. Benedetto. Sino a qui niente di male. La palla è tonda, come si suol dire, ed ogni partita fa storia a sé. Ma qualcosa in formazione giocatori soltanto perché debbono fare mostra di sé, esattamente come il droghiere fa con i suoi barattoli di conserva, se dal punto di vista commerciale appare giusto, dal lato sportivo, invece, la mossa è potremmo sembrare addirittura truffa (sportivamente parlando s'intende), a danno di coloro che pagano salatissime quote per vedere «la migliore formazione che la società può mettere in campo».

Intendiamo bene: con ciò non vogliamo fare alcun appunto a Collesi né a tutti i trainer che sono costretti ad agire in tale maniera. Semmai l'accusa va a tutto il mondo calcistico che è riuscito per i grandi interessi finanziari quasi ad affossare completamente una disciplina sportiva bella come quella del football rendendola succube ad una montagna di cambiali.

Quindi appare per lo meno fuori luogo lamentarsi, poi, perché il grande pubblico snobba lo stadio: l'appassionato del calcio vuole vedere giocare per tutto il tempo o almeno meno impegnarsi con lo stesso spirito agonistico dall'inizio alla fine.

Umbria

Negati a sei coltivatori i mutui previsti dalla legge

Riforma agraria alla rovescia per i mezzadri dell'Amerina

TERNI, 11. Ci siamo più volte interessati di quanto sta avvenendo nell'agricoltura amerina, dove, dopo l'approvazione delle leggi agrarie, definite innovatrici dai partiti del centro sinistra, molti terreni stanno cambiando di proprietà ma non verso la costituzione della proprietà contadina poiché una «Società Immobiliare» che ha per Presidente un industriale marchigiano, tale Serafino Santori, sta comprando a destra e a manca anche in segreto ed in violazione delle leggi vigenti.

Infatti la legge 590 nel suo articolo 8 dice testualmente che: «Il proprietario deve notificare al coltivatore la proposta di alienazione (vendita del terreno n.d.r.) al coltivatore».

Ma né le aziende che hanno venduto, Eredi Fasqui e Catalani, si sono sentite in dovere di comunicare ai mezzadri, che da decenni conducono il fondo, la proposta di alienazione, né ciò è stato preteso dal Serafino Santori.

A questo punto i 6 mezzadri delle citate aziende, spinti dal loro desiderio di cambiare condizione sociale, servendosi di una legge dello Stato, si sono sottoposti al lungo cammino delle pratiche burocratiche per esercitare il diritto di prelazione. Narrare gli ostacoli che si sono frapposti a questo cammino è cosa da romanzo giallo.

La differenza di prezzo nella valutazione dei terreni: lo Stato concede un mutuo di 46 milioni, mentre l'atto è stato registrato per 70 milioni. Gli eccessivi ritardi che sono risultati quanto meno artificiali anche da parte di professionisti qualificati che pur avevano accettato, non certamente di graus, incombente previste dalla legge. Citazioni legali notificate al Santori per posta, nella sua sede legale in Roma, e tornate inspiegabilmente indietro «repite» senza la motivazione pur dovuta per legge e con le buste lacerate, tanto da lasciar legittimo dubbio che possano essere anche state aperte da chi, poi, le ha respinte.

Da ultimo la lettera di un istituto di credito, il consorzio Nazionale per il Credito agrario di Miglioramento, che afferma che per poter dare i milioni già promessi occorre lo atto di compravendita. Ma come può un contadino che esercita il diritto di prelazione, cioè che vuole annullare un illegale atto di compravendita presentare un tale documento? E' come chiedere l'impossibile: e la stessa lettera conclude invitando i mezzadri ad anticipare essi tutti i benefici necessari, salvo poi a beneficiare dei mutui concessi. In questa situazione la pratica che già dura da troppo tempo sarà ancora lunga perché il Santori rifiuta la consegna dei terreni senza un giudizio della magistratura. E dire che nulla hanno risparmiato o lasciato intanto i mezzadri. Più volte

hanno interessato i sottosegretari all'agricoltura, più volte si sono recati a Roma nei vari ministeri.

Questo fatto sta a dimostrare, in primo luogo quanto siano potenti i padroni, i milionari in questo nostro paese governato ormai da anni dal centro sinistra. Quanto siano vuote nella pratica le leggi agrarie emanate dall'attuale maggioranza parlamentare quanto largo margine abbiano gli agrari per perpetrare nella pratica il loro sistema fascista. Soprattutto questi fatti dimostrano la necessità di una possente ri-

presa dell'azione sindacale e politica delle masse contadine perché le leggi agrarie tornino in Parlamento prima del 1968, prima della scadenza dell'attuale legislatura.

L'esame della proposta di legge del Pci e del Psiup sulla mezzadria può essere una buona occasione per riconsiderare l'arco delle leggi agrarie per raddrizzare le storture di quelle, imposte dalla maggioranza di centro sinistra. Ed è appunto da questa realtà che si misura la volontà rinnovatrice dei vari schieramenti politici.

Iniziativa del Pci per il teatro di Spoleto

SPOLETO, 11. La segreteria del Comitato di Zona di Spoleto del Pci ha diffuso oggi il seguente comunicato stampa: «In relazione al disegno di legge di iniziativa ministeriale sull'ordinamento degli Enti Lirici e delle altre attività musicali, si comunica che tra gli emendamenti presentati dal Gruppo comunista del Senato ve ne è uno con cui si chiede la inclusione del teatro di Spoleto tra i «teatri di tradizione» previsti dal disegno di legge stesso. Tale disegno di legge è attualmente in discussione alla Commissione Affari Interni del Senato». L'iniziativa dei senatori comunisti è di grande importanza per la nostra città verso la quale costituisce anche un

alto di giustizia. Noi abbiamo più volte sottolineato come i due secoli di attività musicale del teatro spoletino non potessero essere ignorati dalla legge in corso di approvazione per l'ordinamento del teatro musicale italiano e come nello stesso tempo non potessero restare fuori della legge stessa iniziative come il Festival dei Due Mondi ed il Teatro Lirico Sperimentale, le due manifestazioni spoletine note anche in campo internazionale.

Spetta ora alle altre forze politiche ed agli enti locali una loro iniziativa a quella dei senatori comunisti a sostegno di una azione il cui successo sarà determinante per il futuro delle attività artistiche musicali della nostra città.

A Spoleto e Perugia

Manifestazioni di protesta contro il fascismo in Grecia

Torneo di karate ad Orvieto

ORVIETO, 11. A cura della amministrazione comunale popolare e della azienda turismo domenica 14 maggio alle ore 16,30, al teatro Mancinelli, avrà luogo il I. torneo nazionale di judo «Nino Allica» e il II. trofeo «Città di Orvieto» riservato agli allievi tra squadre: Judo Club Perugia, Polisportiva Spoleto, Judo Club Orvieto. Il programma comprende anche: dimostrazioni della nazionale italiana di karate, dimostrazione dei bambini

Manifesti ed appelli nei quali si denuncia la barbarie fascista del colpo di stato e si invita la popolazione a solidarizzare con il popolo greco sono stati diffusi dal Pci, dal PsiUP e dal Psu.

PERUGIA - L'Unione goliardica perugina ha indetto per questa sera, alle ore 17, presso la Rocca Paolina, una conferenza testimonianza sul tema: «Grecia di oggi - Grecia di ieri». Interverrà al dibattito il giornalista di «Paese Sera», espulso dal governo dei militari greci, Luciano Castellina. Parlerà anche un rappresentante nazionale degli studenti greci democratici in Italia.

PERUGIA, 11.

Si sono svolte nei giorni scorsi assemblee di assegnatari Gescal, estrazioni autonome di Castellano nello stesso capoluogo (per quanto riguarda il gruppo di via dei Filosofi e via Giambattista Vico) dalle quali sono scaturiti i comitati di agitazione. Una assemblea si è svolta anche nel quartiere Gescal di via del Lavoro; vi hanno partecipato quasi la totalità degli assegnatari (che erano presenti oltre duecento persone).

Come è noto, i motivi di malcontento risalgono a due decreti del ministero dei Lavori Pubblici con i quali si è aumentato il fido di riscatto di circa il 25% e si liquidano di fatto le amministrazioni autonome condominiali fissando e trasferendo le quote per l'ordinaria manutenzione all'Istituto autonomo delle case popolari.

La discussione di questi problemi è stata animatissima e si è alimentata anche per il tentativo effettuato da alcuni assegnatari, chiaramente collegati a precise posizioni partitiche, di smuovere la portata di tali provvedimenti. Al termine però dell'assemblea, si è giunti alla costituzione di un comitato di agitazione, incaricato di operare in collegamento con l'altro della zona di via dei Filosofi via Giambattista Vico, per sostenere le seguenti rivendicazioni: 1) la revoca dei decreti ministeriali; 2) il mantenimento in vita delle amministrazioni autonome oltre cinque anni con oneri che gravano direttamente sui loro salari.

Si è tenuto nei locali della Camera del Lavoro di Terni, l'assemblea degli inquilini del quartiere S. Giovanni (Gestione Istituto Case Popolari) per esaminare una serie di problemi di rilevante importanza, per i quali è stata constatata la necessità di prendere iniziative, anche verso il Parlamento, perché siano risolti in modo soddisfacente.

Gli inquilini hanno costituito un Comitato incaricato di prendere contatto tramite l'Organizzazione sindacale, con l'Istituto Case Popolari, con il ministero dei Lavori Pubblici, con i Gruppi parlamentari per rivendicare:

1) il riesame degli oneri: nove mesi gravano sui conduttori, quali per spese di amministrazione, manutenzione, ecc. che sono state aggiunte agli importi che gli assegnatari hanno potuto coprire a mezzo dei bandi di concorso;

2) che il diritto di riscatto sia esteso e reso libero per tutti gli assegnatari stabilendo però condizioni di pagamento di quote di riscatto che tengano conto di tutte le agevolazioni che gode la edilizia pubblica e del fatto che, dopo cinque anni di possesso, oltre cinque anni con oneri che gravano direttamente sui loro salari;

3) che siano esaminati tutti gli aspetti tecnici relativi allo stato dei materiali: completati e muniti di accessi ed di servizi; 4) l'approvazione di una legge che garantisca la disponibilità idrica, i caldaieri, l'illuminazione, i parcheggi e le rimesse per i mezzi di lavoro.

L'assemblea auspica che per la tutela degli interessi di tutti gli inquilini, anche le altre organizzazioni sindacali democratiche, CISL ed UIL, aderiscano all'azione ed in tal senso il Comitato formulerà specifico invito per il proseguimento dell'azione unitaria.

lettere al giornale



Un anziano compagno ricorda i suoi incontri con Gramsci

Dopo che fui licenziato dalle ferrovie, con la famosa motivazione dello «scarso rendimento» nell'ottobre 1924, lasciai la Sardegna e mi trasferii a Roma per lavorare presso una tipografia. Presi subito contatto con l'organizzazione del Partito nel rione di Trastevere.

Tramite un collega compagno di lotte, conosciuta il compagno Antonio Dore, mio compagno. Fu questo compagno che, nel 1926, alcuni mesi prima delle leggi eccezionali mi invitò ad una riunione che sarebbe stata tenuta da un compagno sardo, l'appuntamento era al domicilio di Antonio Dore, via San Giovanni.

Il giorno stabilito, puntualmente, mi feci trovare al posto indicato, insieme ad altri due compagni sardi, e poi il compagno Dore insieme ad Antonio Gramsci. Siccome si trattava di una riunione in una vicina osteria. Il compagno Gramsci in primo luogo ci fece una esposizione di quanto era accaduto in seguito a questa introduzione si addentrò nel problema dei contadini sardi. Infatti lo scopo della riunione era quello di darci alcune direttive, perché anche in Sardegna si sarebbe dovuta creare l'organizzazione di difesa dei contadini poveri, come quella che era sorta nelle Puglie.

Nonostante il compagno Gramsci non fosse un socialista sardo, il padrone dell'osteria deve aver sospettato chi eravamo e con loro arrogante ci invitò a uscire dal locale, andandoci via minacciando che avrebbe chiamato la polizia. Fu giocoforza interrompere la riunione e andar via anche perché quel maledetto ostia aveva intenzione di chiamare gli squadristi. Il padrone dell'osteria invece di averci tenuto un ringraziamento per la presenza del compagno Gramsci, ci disse una buona lezione, non sarebbe mancato per insegnarci ad essere più ospitale con gli avventori, quando questi parlano di politica, senza dar fastidio a nessuno.

La seconda ed ultima volta che ebbi modo di incontrare Gramsci fu nell'estate del 1928, nel carcere di Regina Coeli — dove anch'io ero detenuto — nella stanza adibita ai colloqui speciali. Ci scambiammo un sorriso: di più non fu possibile, data la severa sorveglianza che vi era nel carcere.

AGOSTINO CHIRONI (Nuoro)
On. EDGARDO ALBONI (Deputato del Pci)

Gli aspetti iniqui della nostra legislazione in materia assistenziale

Sono un invalido civile di Roma e il problema che ho sottoposto è il seguente: ho una figlia di 21 anni che ha fatto il corso per infermiera presso la scuola conilito per infermiere del Politecnico. Durante questo corso (17 mesi di frequenza) per i turni faticosi che le impongono, mia figlia si è ammalata di esaurimento nervoso ed è stata ricoverata presso la Clinica neurologica del Politecnico. Ora, io desidero sapere se è giusto, che il padre paghi il conto della degenza della figlia (me lo ha inviato il Banco di Santo Spirito).

Vi ringrazio.
(A. S.)

Dal contenuto della lettera sembra che il padre della figlia del scrivente abbia chiesto, e ottenuto, di frequentare una Scuola conilito presso un ospedale a cui è delegato il ministero dell'Interno. Il diploma di infermiera professionale. Se così stanno le cose, occorre prevedere un accoglimento degli studi presso le sedi delle Scuole conilito e sottoporle per legge ad un corso di lezioni tecniche e tirocinio pratico. L'orario giornaliero di tale tirocinio pratico non dovrebbe superare i flutti previsti dall'ordinamento degli studi.

L'ente pubblico tenuto per legge ad istituire scuole per infermieri tecniche o professionali, non è obbligato al versamento dei contributi previdenziali in quanto il rapporto che viene stipulato è di natura sostanziale e non di natura contrattuale del rapporto di lavoro dipendente.

In questa situazione le allieve hanno soltanto diritto al trattamento previdenziale di anzianità (per residue nei limiti del suo prospetto) o in virtù di un rapporto di lavoro non dovuto essere cedente al momento di accedere alla scuola infermieristica, o in quanto familiari a carico di un titolare assicurato.

Le norme in atto all'INAM prevedono l'obbligo di assunzione dell'onere assicurativo per il titolare e i familiari a carico solo nel caso di un rapporto di lavoro assicurativo in atto o della sua interruzione da non più di due mesi prima della scadenza del rapporto di lavoro assicurativo.

assistenza e previdenza

ASSISTENZA AI GEOMETRI

Se in materia di pensionamento i geometri, liberi professionisti, non sono stati assistiti dal 1967, voluta dal governo di centro-sinistra, hanno ricevuto un'assistenza peggiorativa, in quanto, addirittura, i geometri di malattia è solo volontaria, e questa soluzione sia ad indicare il pressochissimo che anima la maggioranza governativa, se nel campo dei lavoratori autonomi si perseguono orientamenti di inasprimento che prescindono da ogni logica egualitaria.

Prezioso quindi concludere affermando che la peggiore soluzione è stata trovata per i geometri, liberi professionisti, assistiti agli altri lavoratori autonomi, come se si tenesse conto che siamo di fronte a dei professionisti le riforme introdotte si suonano ancora più ingiuriose per la categoria.

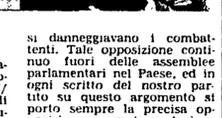
PAGAMENTO PENSIONI ARGENTINE IN ITALIA

Con la circolare emanata recentemente dall'INPS sono state disposte le disposizioni in presa dal Parlamento argentino con una legge del 1966, in materia di pagamento delle pensioni in Italia.

Da detto documento si ricava che per aver diritto a ricevere la pensione argentina all'estero, gli interessati devono rivolgere la relativa richiesta alle rispettive casse nazionali di previdenza. Tale autorizzazione deve essere richiesta dagli interessati prima di lasciare il territorio argentino ed in più tardi entro due mesi dalla notifica della concessione, qualora risiedano già all'estero. Le pensioni che già sono liquidate ai pensionati italiani da parte delle casse argentine, saranno pagate ancora senza alcun problema da coloro che invece sono titolari di pensioni a carico della Cassa di previdenza dei conduttori (statali) dell'Istituto municipale di previdenza sociale del territorio di Ancona. In attesa di essere richiesta la prescritta autorizzazione.

PENSIONE D'ANZIANITA' E CONTRIBUTIONE FIGURATIVA (C.L. Darfo)

La pensione d'anzianità è nata con la legge 903/1965 e l'opposizione del nostro partito a questa legge, secondo il quale per l'effettiva contribuzione doveva intendersi quella obbligatoria e volontaria, con l'esclusione di quella figurativa, cominciò al Senato ed alla Camera dei deputati, proprio perché si favorivano i lavoratori che non erano andati al fronte o



si danneggiavano i combattenti. Tale opposizione continuò fuori delle assemblee parlamentari e nei partiti, in ogni scritto del nostro partito su questo argomento si portò sempre la precisa opposizione del nostro partito, ritenendola ingiusta. Una proposta di legge (n. 2697) è stata presentata al Parlamento nel 1965 (la legge 903 è stata pubblicata il 31 luglio 1965) da un gruppo di deputati comunisti che chiedeva al Parlamento non si è ancora pronunciato.

PAGAMENTO ASSEGNI FAMILIARI AGRICOLI (D. Narducci - Viterbo)

Il 19 gennaio 1967, il Parlamento ha approvato il principio che gli assegni familiari agricoli, in base all'art. 68 del T.U., debbono essere pagati ogni 3 mesi, e non ogni 6 mesi o una volta all'anno, come costumi del passato. Il pagamento trimestrale viene effettuato con la liquidazione di conti nelle prime rate e con il saldo in fine anno. Se non ha ancora ricevuto il saldo per il 1966 deve far intervenire il presidente dell'INCA, i cui uffici troverà presso la sede della locale Camera del Lavoro.

MAGGIORAZIONE PENSIONI COLIBRETTI PER LA MOGLIE (D. Barattolo - Viterbo)

La legge 9/1963, la maggiorazione della pensione del colibrè, è stata riconosciuta solo per i figli, ed a tale definizione ha portato modificazione l'art. 21 della legge 903/1965, che ha esteso tale provvidenza anche a favore del coniuge. Tale disposizione si sta estendendo anche alla categoria dei colibrè. Se non ha ancora ricevuto il saldo per il 1966 deve far intervenire il presidente dell'INCA, i cui uffici troverà presso la sede della locale Camera del Lavoro.

PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI E RAZZIALI E NUOVE PERSECUZIONI (E. C. Crespin)

Riteniamo che essenziale ai fini della nascita del diritto ad una qualsiasi provvidenza economica a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali sia l'esistenza di una qualche, alla quale, pensiamo, tu possa aspirare esibendo una documentazione atta a far valere uno degli arresti da te subiti, purché legati ad atti di infamazione politica.

Renato Buschi